



## Indice

Premessa.....	3
1 La scuola e il contesto.....	4
1.1 Il territorio .....	4
1.2 La popolazione scolastica .....	5
1.3 La scuola – Dove siamo.....	7
1.4 Le Sedi e gli Spazi .....	8
1.5 Le risorse professionali .....	8
2. Le scelte strategiche .....	10
2.2 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15) .....	15
3. Offerta Formativa.....	16
Finalità.....	16
3.1 Insegnamenti e quadri orario .....	18
Articolazione oraria delle discipline - Scuola primaria .....	19
Articolazione oraria delle discipline - Scuola secondaria.....	20
3.2 Curricolo.....	21
3.2.1 Scelte curriculari ed extracurriculari ( Legge 107/15, art. 1 comma 7) .....	21
3.3 Curricolo Verticale d'Istituto <i>Guarda in alto!</i> .....	37
3.4 La nostra scuola dell'inclusione .....	43
3.5 Uscite didattiche, viaggi d'Istruzione, campi scuola .....	49
3.6 Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).....	51
3.7 Valutazione degli apprendimenti e delle competenze .....	53
4. Organizzazione.....	54
4.1 Modello organizzativo .....	54
4.2 Scelte organizzative e gestionali .....	55
4.3 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza .....	56
4.4 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	57
4.4.1 Rapporti con il territorio .....	57
4.4.2 Genitori a scuola .....	59
4.5 Piano di Formazione del Personale .....	61
4.6 Monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione .....	64

### Premessa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022-2025 dell'Istituto Comprensivo "Via Anagni" di Roma è elaborato ai sensi di quanto disposto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

- Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, con delibera n. 13 del 10-01-2022, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di indirizzo;
- il Piano è stato approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 15 dell'11-01-2022;
- il Piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

## 1 La scuola e il contesto

### 1.1 Il territorio



L'Istituto Comprensivo "Via Anagni" è situato nel quartiere Prenestino-Labicano (V Municipio - XIV Distretto) nell'immediata periferia di Roma. Suddetta area ha registrato negli ultimi decenni una notevole evoluzione socio-economica, trasformandosi da borgata in quartiere semicentrale. Il territorio ha subito un'importante trasformazione urbanistica, che sta riqualificando aree fatiscenti con la costruzione di nuovi edifici, piazze, strutture sportive e ricreative e che ha, come supporto alla viabilità, la metro C su tutto il territorio municipale. Il territorio risulta molto disomogeneo sia a livello urbanistico che socio-economico: si colloca in un'area che in parte condivide caratteristiche del centro cittadino (consistente presenza di anziani, cittadini non italiani, attività ricreativo-culturali), ma che dall'altra mantiene profili che lo legano alla periferia: basso livello d'istruzione, profilo professionale degli abitanti; sistema residenziale che, nonostante processi di riqualificazione, rimane caratterizzato da un'edilizia di tipo popolare.

Sono presenti sul territorio strutture culturali istituzionali come biblioteche per la promozione e divulgazione di iniziative culturali innovative, il Teatro Centrale Preneste con attività particolarmente rivolte all'infanzia ed adolescenza. Una risorsa molto importante per il territorio sono i Centri Sportivi Municipali presso le palestre delle scuole che, in orario extrascolastico, possono accogliere i cittadini per attività ludico-sportive a prezzi popolari. Tra i luoghi di incontro vi sono le parrocchie, dove si svolgono attività strutturate di carattere educativo e ricreativo; in maniera informale, Villa Gordiani, Largo Agosta e il piccolo parco di Piazza Sabaudia costituiscono altrettanti spazi di ritrovo per giovani e adulti. Al sensibile sviluppo economico conseguito recentemente dal quartiere, all'ampliamento della rete stradale e dei servizi di trasporto, alla presenza di servizi pubblici e di numerose attività commerciali, non è seguito un adeguato rinforzo di strutture e servizi per la formazione della persona.

Gli attori istituzionali presenti sul territorio sono costituiti dall'Ente locale Municipio V e dalla ASL Roma 2 che, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria, collabora con la scuola per attivare azioni di ascolto, sostegno ed orientamento alle famiglie, aiutandole ad accogliere ed affrontare la disabilità dei propri figli.

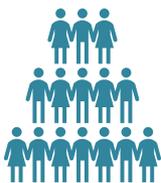
Sono presenti, come Organismi del terzo settore, numerose Associazioni, Cooperative sociali, Organizzazioni di volontariato, Comitati di quartiere che

promuovono la cittadinanza attiva e sono validi interlocutori delle istituzioni. Esse, in un'ottica di rete, svolgono le proprie attività per definire e costruire un sistema integrato di interventi sul territorio con l'obiettivo di sviluppare e qualificare i servizi sociali e renderli flessibili, omogenei ed adeguati ai bisogni della popolazione; accogliere e valorizzare le differenze e sostenere le fragilità attivando processi e percorsi di inclusione sociale necessari per creare nuove risorse e maggiore solidarietà.

Ma è ancora in corso il processo di costituzione di una Rete di attori istituzionali e non, che riesca a fornire in modo stabile ed integrato servizi di prossimità funzionali a garantire il benessere sociale, soprattutto per mancanza di risorse economiche certe. I servizi territoriali, sia pubblici che del privato sociale, hanno necessità di essere mantenuti ed implementati per rispondere in modo efficace ai bisogni nuovi e complessi del territorio, favorendo una nuova cultura della progettazione partecipata e dell'integrazione tra istituzioni diverse e tra queste e le risorse della società.

Attualmente l'insediamento abitativo nel territorio è composto da un gruppo sociale eterogeneo, formato fondamentalmente da impiegati, operai, artigiani, commercianti, piccoli imprenditori e professionisti. Negli ultimi anni è risultata progressivamente sempre più sensibile la presenza di nuclei familiari migranti provenienti da paesi europei ed extraeuropei (rumeni, cinesi, filippini, sudamericani). Il quadro socio-economico generale, dunque, non è particolarmente positivo; alta densità abitativa, ma con forte declino demografico. In aumento il numero degli abitanti anziani mentre gli stranieri sono generalmente giovani.

### 1.2 La popolazione scolastica



La popolazione scolastica è oggi composta da 943 alunni che risultano supportati dalle famiglie dal punto di vista affettivo ed educativo, così come nella tradizione della popolazione scolastica storica del quartiere. Negli ultimi anni la popolazione scolastica ha mostrato, tuttavia, di essere interessata da significativi mutamenti, assumendo caratteristiche più eterogenee e complesse a causa di fattori di diversa natura: incremento di flussi migratori, crisi economica (disoccupazione, sottoccupazione), disagio familiare e relazionale. È progressivamente sempre più consistente la presenza di nuclei familiari migranti provenienti da paesi europei ed extraeuropei che vedono nella scuola un interlocutore privilegiato per la propria integrazione

nel tessuto sociale e per l'acquisizione della lingua italiana come strumento fondamentale di emancipazione. Alcune famiglie, inoltre, sono interessate da situazioni di disagio sociale che vanno dalla disgregazione dei nuclei familiari, alla povertà culturale, alle difficoltà economiche e non riescono a seguire i propri ragazzi né a inserirli in contesti significativi per la loro formazione.

Generalmente l'utenza si caratterizza per un livello socio-culturale medio, che manifesta attenzione e interesse per il percorso formativo dei propri figli con aspettative e richieste fondamentalmente tradizionali rispetto alle politiche scolastiche. I genitori sono aperti e collaborativi verso le iniziative, anche se in modo differente a seconda degli ordini di scuola: più presenti quelli della scuola dell'infanzia e della primaria, meno presenti quelli della secondaria. Tutti comunque ripongono aspettative nel *successo scolastico* dei figli e vedono nell'istruzione istituzionale uno *strumento di crescita individuale e culturale*. La scuola rappresenta quindi per le famiglie l'interlocutore privilegiato per la lettura di forme di disagio e l'organizzazione di azioni di animazione sociale e culturale. La presenza sempre più invasiva dei media (social network, giochi digitali e online) nella vita di tutti i giorni esercita un ruolo destabilizzante per la società attuale e rappresenta un'importante alternativa di intrattenimento per la maggior parte degli alunni. Rispetto a questa emergenza, la scuola si è attivata per renderli strumenti efficaci con una fruizione più consapevole e cerca di creare contesti alternativi di socializzazione e crescita culturale.

Tale contesto fa emergere un desiderio crescente di partecipazione dei cittadini alla vita del quartiere, concretizzatasi anche nella partecipazione attiva dei genitori all'interno della scuola. Con questa consapevolezza il nostro Istituto sta cercando di costruire una vera e propria comunità educante sostenuta e rafforzata nel contesto del suo territorio, attraverso azioni e progettualità integrate.

### 1.3 La scuola – Dove siamo



L'Istituto Comprensivo "Via Anagni" si è costituito in seguito al Decreto di dimensionamento della Regione Lazio n. 22 del 21 febbraio 2012 e, nell'attuale fisionomia, si configura su tre plessi: due plessi di scuola primaria e dell'infanzia e uno di scuola secondaria di primo grado. L'identità dell'Istituto Comprensivo è, quindi, di decennale definizione e nasce dall'unione di due realtà originariamente distinte e autonome che rappresentano istituzioni scolastiche storiche per il quartiere, presenti sul territorio da più di trent'anni: la scuola primaria "Trilussa" in Via Anagni 48, con sede succursale di "via Fiuggi" in via Fiuggi 18 e la scuola secondaria di I grado "Giuseppe Toniolo" sita in Via Anagni 46.



## 1.4 Le Sedi e gli Spazi

		
<p><b>SCUOLA D'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA - SEDE CENTRALE VIA ANAGNI, 48</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <u>Spazio esterno</u>: giardino e campo sportivo</li><li>• <u>Piano terra</u>: aula multimediale, palestra attrezzata con spogliatoio e servizi, ampio atrio di accesso, laboratorio di musica, mensa, ufficio di dirigenza, uffici di segreteria, ambulatorio, aule</li><li>• <u>Primo piano</u>: biblioteca, aula di scienze, aule</li><li>• <b>CONTATTI</b>: Via Anagni 48 – 00171 Roma - Telefono e Fax 06.21803084</li></ul>	<p><b>SCUOLA PRIMARIA - SEDE DI VIA FIUGGI, 18</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <u>Spazio esterno</u>: con cortile recintato e ampio giardino</li><li>• <u>Piano terra</u>: ampio atrio di ingresso, mensa, sala docenti, palestra attrezzata con servizi</li><li>• <u>Ai piani</u>: aula, aula sostegno e aula materia alternativa per ciascun piano, aula multimediale, aula di scienze/ceramica, teatro, biblioteca.</li><li>• <b>CONTATTI</b>: Via Fiuggi 18 – 00171 Roma – Telefono e Fax 062588286</li></ul>	<p><b>SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - SEDE VIA ANAGNI, 46</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <u>Spazio esterno</u>: vasto cortile recintato ed aiuole alberate,</li><li>• due campi sportivi per la pallavolo e la pallacanestro</li><li>• <u>Piano terra</u>: palestra ristrutturata e attrezzata con spogliatoio e servizi, ampio atrio di accesso, sala docenti, ambulatorio, laboratorio di scienze, laboratorio multifunzionale, biblioteca, aula di informatica, aula di musica, aule</li><li>• <u>Primo e secondo piano</u>: aule, aule multifunzionali</li><li>• <b>CONTATTI</b>: Via Anagni 45 – 00171 Roma - Telefono e Fax 0621803058</li></ul>

## 1.5 Le risorse professionali



Le professionalità presenti nell'Istituto sono costituite dai docenti, dal personale ATA e da figure esterne con compiti specifici.

I docenti a tempo indeterminato ed a tempo determinato costituiscono il cosiddetto organico dell'autonomia e si distinguono in docenti curricolari e docenti di sostegno.

Il Personale ATA è costituito dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi (D.S.G.A.), dagli Assistenti Amministrativi e dai Collaboratori Scolastici.

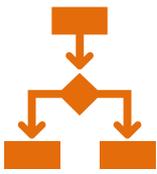
Sono presenti, inoltre, figure esterne con funzioni di supporto agli alunni diversamente abili, quali gli Operatori Educativi Per l'Autonomia Scolastica (OEPA) e gli Assistenti alla Comunicazione.

Il corpo docente è costituito quasi esclusivamente da personale con contratto a tempo indeterminato, che presta stabilmente servizio nell'Istituto. Ciò garantisce continuità educativa e didattica, conoscenza del territorio e dei bisogni/risorse dell'utenza. È significativa la presenza nella scuola dell'infanzia e primaria di docenti laureati, condizione che garantisce un'ottimale valorizzazione delle competenze professionali all'interno dell'Istituto.

L'aggiornamento professionale dei docenti è continuo, attraverso corsi di formazione proposti dall'Istituto, dall'Ambito territoriale e su iniziativa personale e/o di gruppo.

L'aggiornamento e la formazione professionale mirano al miglioramento delle dinamiche scolastiche, all'acquisizione strutturata di nuove metodologie didattiche e strategie innovative, necessarie nell'attuale contesto scolastico in continua evoluzione e rapido cambiamento.

## 2. Le scelte strategiche



Nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa si intende dare continuità e forza, nonché ulteriore definizione e implementazione, alle scelte strategiche del precedente triennio, in linea con le priorità d'istituto già individuate e più specificatamente descritte nel RAV e nel PDM.

La rielaborazione e l'attuazione condivisa del Curricolo Verticale e dell'Offerta Formativa, le pratiche di valutazione e autovalutazione dell'attività didattica e dei processi di gestione e di partecipazione, hanno impegnato intensamente le commissioni di lavoro e gli organi collegiali negli ultimi anni. Il monitoraggio e riformulazione sono stati attuati con cadenza annuale e hanno consentito di aggiornare e rimodulare obiettivi e strategie a breve termine, ma anche di definire la necessità di mantenere invariate le aree di intervento e, conseguentemente, le priorità e gli obiettivi a lungo termine individuati nelle medesime aree di intervento, nell'ottica del miglioramento continuo e del pieno e complessivo raggiungimento degli obiettivi generali.

Le aree prioritarie di intervento così riconsiderate e definite sono pertanto le seguenti:

- competenze sociali e di cittadinanza degli studenti di tutti gli ordini di scuola
- esiti prove INVALSI
- valutazione e autovalutazione
- progettazione didattica e curricolo verticale
- innovazione metodologica e didattica
- inclusione

All'interno di queste aree, da non considerarsi come separate l'una dall'altra ma comunicanti all'interno del medesimo sistema, le scelte strategiche per il triennio 2022-2025 hanno orientato gli interventi formativi e le progettualità d'Istituto presentati nel nuovo PTOF triennale.

Esse si traducono, più nello specifico, nelle seguenti azioni:

- continuare a potenziare le attività didattiche nelle aree espressive e dei linguaggi non verbali (musica, teatro, attività motoria e sportiva) che consentano la valorizzazione delle intelligenze diverse e il miglioramento degli esiti nelle competenze di cittadinanza;

## I.C. VIA ANAGNI - PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- continuare a lavorare, in continuità, alla definizione di nuovi e differenti ambienti di apprendimento e di socializzazione (laboratori/gare/progetti), sia in orario curricolare che extracurricolare, per le attività didattiche disciplinari e interdisciplinari, e, in particolare, per azioni integrate di recupero e di rimotivazione alla partecipazione e all'impegno che consentano il miglioramento degli esiti degli alunni sia nelle aree disciplinari che nelle competenze di cittadinanza;
- migliorare e potenziare la progettazione dell'offerta formativa d'istituto organizzata per aree (linguistica/espressiva/scientifica/tecnologica) in modo tale da coinvolgere alunni e docenti dei tre ordini di scuola in modo coerente con il curricolo verticale e consentire una reale integrazione fra contenuti, obiettivi di apprendimento e competenze di cittadinanza, nonché consentire processi più chiari e condivisi di valutazione e autovalutazione fra i docenti dei tre ordini di scuola;
- continuare a progettare, attuare e monitorare percorsi interdisciplinari di educazione civica coerenti con il curricolo verticale d'istituto e condivisi nelle commissioni e nei team di lavoro dei tre ordini di scuola, nonché negli organi collegiali deputati;
- avviare percorsi di ricerca/azione e di formazione sul tema dell'autovalutazione e dell'inclusione che consentano la formazione di gruppi trasversali di docenti, nella forma delle commissioni di ricerca e del piccolo gruppo di progetto, e la conseguente sperimentazione di strumenti di progettazione didattica e di autovalutazione (di processo e di sistema) condivisi nell'ottica della verticalità;
- portare a termine il lavoro di implementazione, rinnovamento e potenziamento delle nuove tecnologie e dei nuovi sistemi di comunicazione (dispositivi mobili e fissi/ rete e connessione/sito web d'istituto) nei diversi ambienti di apprendimento e in tutti i plessi della scuola per consentire più agevolmente l'innovazione e l'inclusività didattica e continuare le buone pratiche di DAD e DDI in situazione di normalità o di emergenza.

Tali scelte strategiche saranno ulteriormente ricalibrate o integrate alla luce della nuova revisione del Rapporto di AutoValutazione e del relativo Piano Di Miglioramento.

## 2.1 Scelte didattico- metodologiche innovative e inclusive



Le strategie di apprendimento dei nostri studenti, quali nativi digitali, sono sempre più in rapido cambiamento: l'apprendimento non è più di tipo lineare e formale, come per le passate generazioni, ma si realizza anche attraverso diversi canali informali (schermi, suoni, giochi, social).

In virtù di tali cambiamenti negli stili di apprendimento, la scuola si deve fare portavoce dell'innovazione nella pratica educativa, attraverso l'attenzione sia alle nuove tecnologie che ad i nuovi insegnamenti trasversali. La didattica diventa veramente efficace ed efficiente quando produce un miglioramento nello studente: ciò è possibile solo se efficace ed efficiente diventi la relazione tra docenti, studenti e oggetto dell'apprendimento, attraverso l'utilizzo di strategie nuove e innovative.

In questa ottica l'Istituto, per raggiungere gli obiettivi d'apprendimento individuati come prioritari, prediligerà l'utilizzo della *didattica per competenze* e delle *metodologie innovative e inclusive*.



### A - Didattica per Competenze

In una società complessa, interessata da rapidi e continui cambiamenti nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, è necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. La scuola deve, quindi, fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze, intese come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". La competenza è una dimensione della persona che, di fronte a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare.

La *didattica per competenze* è uno stile di insegnamento che non trasmette semplicemente nozioni, dati, formule e definizioni da imparare a memoria: è invece un modo di "fare scuola" tale da consentire a tutti gli studenti di **imparare in modo significativo, autonomo e responsabile**, di fare ricerca e di essere curiosi, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo.

Per sviluppare competenze è necessario realizzare nella scuola *ambienti di apprendimento* che consentano di fare ricerca e di indagare, di individuare e risolvere problemi, di discutere e collaborare con altri nel gestire situazioni, riflettere sul proprio operato e valutare le proprie azioni.

*L'ambiente di apprendimento per competenze mette al centro gli studenti* sperimentando metodologie non frontali e non trasmissive e realizzandosi in un'ottica di trasversalità disciplinare attraverso metodologie innovative come la flipped classroom (classe capovolta), cooperative learning, compiti significativi (compiti di realtà), sviluppo del pensiero computazionale (coding), classi virtuali.

La didattica per competenze, quale approccio didattico-metodologico, deve essere agita nelle diverse discipline ed attività progettuali che caratterizzano l'Offerta Formativa, nell'ottica trasversale propria del **Curricolo verticale d'Istituto**.

La nostra scuola dopo aver effettuato un pluriennale lavoro di ricerca-azione sul Curricolo verticale lo ha messo in atto nel corso del triennio 2019-2022 in tutte le classi dell'Istituto in maniera coerente e condivisa.

Il Curricolo Verticale, infatti, è stato agito attraverso la realizzazione di Unità di Apprendimento (UdA) in verticale, intese come percorsi progettati, realizzati e valutati secondo la didattica per competenze e mirati allo sviluppo delle Competenze Chiave europee. Anche l'introduzione dell'Educazione civica come "disciplina" autonoma, dotata di un proprio curriculum, ha contribuito al consolidamento della progettazione e della pratica didattica interdisciplinare.



### **B - Innovazione Didattica Inclusiva**

Il nostro Istituto nel triennio 2022-2025 si propone di continuare ad adottare una *didattica inclusiva* che tenga in considerazione le nuove modalità di apprendimento ed i nuovi stili didattici, coinvolgendo tanto gli alunni quanto i docenti.

L'obiettivo è quello di superare la logica dell'integrazione per favorire e realizzare una reale inclusione di tutti gli studenti, in un clima partecipativo e collaborativo. Per ottenere ciò si rende necessario modificare l'ambiente di apprendimento e l'approccio nella relazione educativa in classe, al fine di consentire le espressioni individuali e la valorizzazione delle caratteristiche proprie di ciascun studente, che sono sempre diverse a seconda dei contesti.

Al centro dell'innovazione didattica saranno le diverse esigenze di apprendimento degli studenti: i docenti, formati e aggiornati a tale riguardo, sono in grado di organizzare e gestire le pratiche collettive e collaborative e di proporre nuove metodologie, ma soprattutto di valutarle con correttezza e competenza.

Le principali metodologie didattiche innovative consistono nel capovolgere lo stile trasmissivo della lezione frontale e l'organizzazione tradizionale delle lezioni, introducendo uno stile

d'apprendimento centrato sulla didattica metacognitiva ed articolato in:

- didattiche per competenze, incentrate su nuclei tematici
- strategie didattiche, incentrate sul gioco
- peer education, caratterizzata dal confronto ed aiuto reciproco fra alunni ed alunne
- didattiche laboratoriali e cooperative

Molto rilievo sarà dato alla metodologia d'insegnamento del *Blended Learning* (apprendimento misto) che combina risorse online e supporti tecnologici con la presenza attiva del docente, dando così forma a molte variabili innovative per la didattica tradizionale.

Il nostro Istituto ha ampliato il supporto tecnologico necessario e funzionale alle innovazioni didattiche descritte, attraverso una consistente implementazione delle dotazioni informatiche (Lavagne digitali, Tablet, rete Wi-Fi e tecnologie online). Negli ultimi due anni è stata adottata ed ampiamente utilizzata la una Piattaforma d'Istituto (Microsoft Teams) che, unitamente all'utilizzo delle dotazioni informatiche, ha consentito di dare continuità didattica a distanza, (DAD), in presenza e in modalità mista (DDI).

Attraverso l'utilizzo di piattaforme e programmi online i docenti possono mettere a disposizione degli studenti e delle studentesse tutto il materiale di cui hanno bisogno, utilizzabile perciò anche al di fuori dell'orario scolastico. In questo modo sarà possibile ridistribuire in modo diverso i carichi di lavoro fra scuola e casa e proporre attività alternative alla tradizionale lezione frontale, al fine di ottimizzare il tempo a disposizione a scuola.

L'obiettivo principale rimane quello di continuare a sperimentare ambienti di apprendimento sempre diversi e flessibili, capaci non solo di dare risposte ai bisogni individuali dei singoli alunni ma anche di ricreare contesti educativi per il recupero della socialità e dello stare bene a scuola.

## 2.2 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

L'Istituto nel PTOF 2022-2025, nell'ottica di consolidare ed implementare le azioni già realizzate nel precedente triennio, si pone il conseguimento dei seguenti obiettivi formativi prioritari:



### 3. Offerta Formativa

#### Finalità



In una società sempre più ampia e in continua trasformazione, la scuola realizza la propria “mission”, quando è riconosciuta, da chi la frequenta e da chi ci lavora, come luogo idoneo di apprendimenti significativi e funzionali alla promozione del successo formativo di ogni alunno, quando sostiene il processo di crescita e quando stabilisce relazioni significative tra coetanei e adulti.

Le finalità generali che il nostro Istituto intende perseguire nel triennio 2022-2025, sono riassumibili in:

- favorire, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione della specificità di ognuno, lo sviluppo di una persona completa ed autonoma;
- far acquisire comprensione e capacità di uso autonomo di diversi linguaggi, conoscenze e tecniche adeguate all'attuale società;
- saper utilizzare le competenze apprese per organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione per stabilire obiettivi significativi e realistici e strategie di azione adeguate;
- formare persone responsabili e aperte al confronto con gli altri, che comprendano il valore dell'integrazione e della solidarietà e il senso della democrazia;
- favorire la lettura e la gestione delle proprie emozioni, per prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse, dei propri bisogni, per realizzare obiettivi, anche se non immediati, comunque realistici e perseguibili;
- preparare ad una vita adulta, sia personale che sociale, attiva e consapevole;
- acquisire la conoscenza del sistema dei diritti e dei doveri, dell'importanza delle regole, delle forme di partecipazione, della rappresentatività;
- conoscere e riflettere sulla complessa realtà attuale, nella sua dimensione locale e globale, per lo sviluppo di un approccio critico e consapevole nel vissuto civile e sociale.

Le finalità generali d'Istituto sono quindi caratterizzate dalle seguenti azioni:

**1. Promuovere il successo formativo di ogni alunno dal punto di vista relazionale, motivazionale e disciplinare attraverso**

- Il recupero per alunni in difficoltà
- La creazione di percorsi personalizzati per alunni con BES
- La messa a disposizione di strumenti a supporto dell'orientamento personale in vista delle scelte presenti e future
- La garanzia dell'acquisizione delle competenze chiave
- Il sostegno a tutti gli alunni verso la realizzazione di un proprio progetto di vita, attraverso la valorizzazione delle potenzialità e propositi individuali

**2. Promuovere le competenze chiave europee e di cittadinanza attraverso**

- La promozione dell'acquisizione delle competenze di Educazione civica, intese come competenze di cittadinanza attiva (Costituzione, Sviluppo sostenibile e Cittadinanza digitale).

**3. Favorire l'inclusione delle differenze e potenziare la didattica inclusiva attraverso**

- L'accoglienza degli alunni, il loro inserimento, la loro inclusione e quella delle loro famiglie
- La realizzazione di azioni specifiche per consentire l'inclusione degli alunni con BES
- La realizzazione per gli studenti di cittadinanza non italiana azioni volte alla loro integrazione e al loro proficuo inserimento nel percorso scolastico

**4. Sviluppare competenze disciplinari e trasversali**

- Consolidare e potenziare competenze linguistiche e matematico-scientifiche
- Favorire e potenziare lo sviluppo di competenze digitali
- Favorire lo sviluppo di competenze trasversali, con particolare riferimento alle competenze relative all'acquisizione e interpretazione delle informazioni, alla capacità di lavorare in modo autonomo e in gruppo, interagire in modo consapevole con il mondo circostante per contribuire alla costruzione di una società sempre più ampia e in continua trasformazione.

### 3.1 Insegnamenti e quadri orario



L'offerta formativa si articola su cinque giorni settimanali: nella scuola dell'infanzia con classi a tempo ridotto e normale, nella primaria con classi a 30 e 40 ore, nella secondaria con classi a 30 ore. L'unità oraria è per tutti gli ordini di 60 minuti.

L'articolazione oraria è la seguente:

<b>PRESCUOLA A RICHIESTA DELLE FAMIGLIE</b>	7:20/8:20
<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>	
Classi a tempo <b>RIDOTTO</b> <b>25 ORE</b>	Dalle 8:20/8:50 Alle 13.10/13:20
Classi a tempo <b>NORMALE</b> <b>40 ORE</b>	Dalle 8:20/8:50 Alle 16:10/16:20
<b>SCUOLA PRIMARIA</b>	
Classi a <b>40 ORE</b>	8:20/16:20
Classi a <b>30 ORE</b> (Prolungamento due giorni a settimana)	8:20/13:20 8:20/16:20 8:20/12:20 venerdì
<b>SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</b>	
Classi a <b>30 ORE</b>	8:00/14:00

**Articolazione oraria delle discipline - Scuola primaria**

	<b>CLASSI 1</b>	<b>CLASSI 2</b>	<b>CLASSI 3-4-5</b>
<b>Italiano</b>	7	7	6
<b>Matematica</b>	5	5	5
<b>Inglese</b>	1	2	3
<b>Storia</b>	3	3	2
<b>Geografia</b>	2	2	2
<b>Scienze naturali</b>	2	2	2
<b>Musica **</b>	1	1	1+1
<b>Arte e immagine</b>	2	1	1
<b>Educazione Fisica *</b>	1+1	1+1	2
<b>Tecnologia</b>	1	1	1
<b>Religione/Att. Alternativa</b>	2	2	2
<b>Educazione Civica ***</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>27 + 1</b>	<b>27 + 1</b>	<b>27 +1</b>

\* Per il potenziamento di un'ora a settimana di Educazione Fisica nelle classi prime e seconde della scuola primaria verrà richiesto un docente, nell'organico dell'Autonomia (ex potenziamento), della classe di concorso A-49

\*\*Per il potenziamento di un'ora a settimana di Musica nelle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria verrà richiesto un docente, nell'organico dell'Autonomia (ex-potenziamento), della classe di concorso A-30

\*\*\*L'insegnamento dell'Educazione Civica è inserito in maniera trasversale nel monte ore di tutte le discipline, così come indicato nelle progettazioni didattiche di ciascuna classe, per un numero minimo complessivo di 33 ore annuali.

**Articolazione oraria delle discipline - Scuola secondaria**

Il quadro orario per la scuola secondaria di primo grado, secondo quanto previsto dal D.M.37/09, è pari a 30 ore settimanali: 29 ore + 1 ora di Approfondimento in materie letterarie:

<i>Discipline</i>	<i>I Classe</i>	<i>II Classe</i>	<i>III Classe</i>
<b>Italiano, Storia, Geografia</b>	9	9	9
<b>Matematica e Scienze</b>	6	6	6
<b>Inglese</b>	3	3	3
<b>Seconda lingua comunitaria (spagnolo o francese)</b>	2	2	2
<b>Tecnologia</b>	2	2	2
<b>Arte e immagine</b>	2	2	2
<b>Educazione Fisica</b>	2	2	2
<b>Musica</b>	2	2	2
<b>Religione cattolica/attività alternativa</b>	1	1	1
<b>Attività di approfondimento in materie letterarie *</b>	1	1	1
<b>Educazione Civica</b>			
<b><i>Totale orario settimanale</i></b>	<b>30</b>	<b>30</b>	<b>30</b>

\* Attività di approfondimento in materie letterarie è dedicata all'insegnamento della Geografia

\*\* L'insegnamento dell'Educazione Civica è inserito in maniera trasversale nel monte ore di tutte le discipline, così come indicato nelle progettazioni didattiche di ciascuna classe, per un numero minimo complessivo di 33 ore annuali.

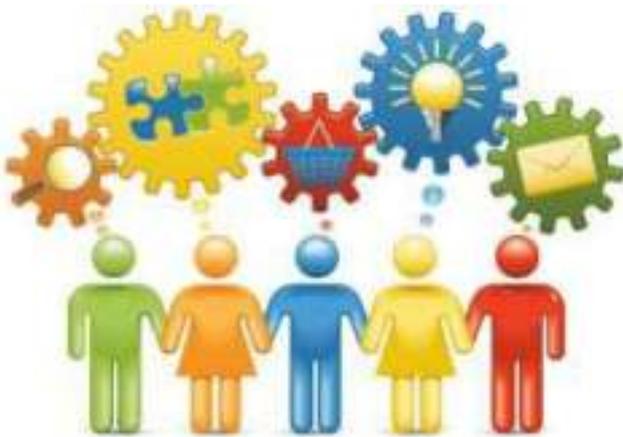
### 3.2 Curricolo



Il Curricolo è il piano di studi proprio di ogni scuola. Nel rispetto del monte ore stabilito a livello nazionale, ogni istituzione scolastica definisce il quadro unitario in cui sono indicate le discipline e le attività fondamentali definite a livello nazionale e quelle definite a livello locale, da essa liberamente scelte.

Il Curricolo è centrale nella riorganizzazione dei saperi scolastici, nel quale deve trovare spazio sia il quadro dei "saperi di base" e le nozioni fondanti di ogni disciplina, irrinunciabili in ogni grado e/o ordine di scuola, sia nel contempo una visione più critica, più aggiornata, meno "manualistica" dei suoi saperi, in modo che gradualmente si attivi nell'insegnamento una loro costante riqualificazione.

#### 3.2.1 Scelte curriculari ed extracurricolari ( Legge 107/15, art. 1 comma 7)



La nostra scuola ha consolidato negli anni numerose azioni di arricchimento dell'Offerta formativa, realizzate in orario curricolare ed extracurricolare.

Progetti molto apprezzati da alunni e famiglie e consolidati nella pratica didattica sono il **potenziamento della pratica musicale** nella scuola primaria, attraverso il *D.M. 8-11* e nella scuola secondaria con i progetti *Voci in coro* e *Musicando*; il **potenziamento della pratica sportiva** con progetti curricolari ed extracurricolari per alunni dai 3 ai 14 anni;

il **potenziamento delle competenze matematico-scientifiche** attraverso il progetto *MATEMATICA RICREATIVA* che promuove la pratica dei giochi e gare matematici; lo **sviluppo del pensiero computazionale** (Coding); il **potenziamento della competenze di lingua italiana** VO(G)LIAMO LEGGERE, il **potenziamento della lingua inglese** attraverso progetti volti alla conoscenza approfondita e alla

certificazione della competenza nella lingua comunitaria (CAMBRIDGE e PROPEDEUTICA alla LINGUA INGLESE per la scuola d'infanzia).

Per la realizzazione delle attività prioritarie curricolari ed extracurricolari, la scuola propone delle azioni orientate allo sviluppo di comportamenti responsabili, di rispetto di sé e degli altri, di prevenzione della dispersione scolastica e di lotta a qualsiasi forma di discriminazione. A tale scopo, sono stati individuati dei docenti referenti che organizzano con le Forze dell'Ordine, le Organizzazioni e Associazioni del territorio percorsi adatti agli alunni e alle famiglie di ogni fascia di età.

L'Istituto ha individuato gli obiettivi prioritari del prossimo triennio 2022-2025 in un'ottica di consolidamento e potenziamento delle scelte curricolari ed extra-curricolari dell'offerta formativa e delle attività progettuali già in corso, al fine di raggiungere i seguenti obiettivi formativi:

### **Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**

#### **POTENZIAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA**



### **Vo(g)liamo leggere**

Il nostro Istituto ha attuato attività curricolari ed extracurricolari per promuovere la lettura e l'ascolto attivo in tutti i gradi scolastici.



Le attività previste dal progetto **Vo(g)liamo leggere** possono essere diverse a seconda dell'ordine di scuola e delle classi, in presenza, in modalità DDI o DAD:

- Riqualficazione e promozione dell'aula biblioteca come ambiente di apprendimento anche virtuale;
- percorsi di lettura creativi;
- adozione di un libro o di un tema comune a più libri fra classi parallele o in verticale;
- competizioni e maratone di lettura tra classi, creazione di circoli di lettura condivisi a scuola e in rete (social o piattaforme digitali d'istituto);
- Presentazioni di libri curati dagli studenti e aperti al territorio;
- Concorsi letterari (scrittura creativa, recensioni);
- Visite in biblioteca e librerie del territorio e coinvolgimento delle stesse nella progettazione di percorsi comuni;
- partecipazioni a iniziative nazionali per l'ampliamento delle biblioteche scolastiche;
- partecipazione a progetti ministeriali o di associazioni culturali di promozione della lettura (**#IoLeggoperchè; Lasciami leggere**)
- Partecipazioni a iniziative nazionali per l'ampliamento delle biblioteche scolastiche
- Partecipazione a progetti ministeriali di promozione della lettura

### **Il Gazzettino di via Anagni**

L'attività del Giornalino d'Istituto è stata sperimentata prima nella scuola secondaria ed estesa alla scuola primaria sin dal 2016, in orario curricolare. Il giornalino scolastico dall'anno scolastico 2020-2021 è attualmente redatto in modalità online da tutti gli alunni e alunne dell'Istituto.

L'obiettivo di progetto é quello di potenziare le abilità, conoscenze e competenze digitali, linguistiche e di cittadinanza degli alunni attraverso la scrittura.

La partecipazione al Gazzettino di via Anagni, inoltre, ha promosso un'aggregazione identitaria della scuola anche tra i tre ordini di scuola ed è

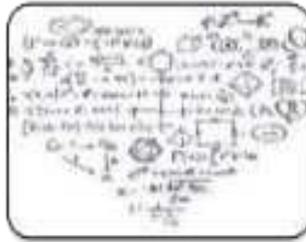
diventato un utile strumento di comunicazione con il territorio. Il Gazzettino non è solo uno strumento di potenziamento linguistico, né un solo contenitore delle attività curricolari ed extracurricolari ma anche una vetrina della nostra scuola in “movimento”, in cui confluiscono le numerose sperimentazioni innovative dei nostri alunni.

### **POTENZIAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE**

L'Istituto offre attività di potenziamento della lingua inglese nella scuola primaria e secondaria e di avviamento alla lingua inglese per i bambini di 5 anni della scuola d'infanzia attraverso:

- ❑ Corso di propedeutica alla lingua inglese “*Adventures of hocus and lotus*” nella scuola dell'infanzia per gli alunni e alunne di 5 anni, in orario curricolare, seguendo il modello teorico del format narrativo.
- ❑ Corso extracurricolare di potenziamento della lingua inglese con la possibilità di acquisire una Certificazione Linguistica Cambridge con docenti madrelingua per gli alunni e alunne della scuola primaria e secondaria.
- ❑ Partecipazione a spettacoli teatrali in lingua inglese.

## Valorizzazione e potenziamento delle competenze logico-matematiche



### MATEMATICA RICREATTIVA

Rally matematico, Kangourou, Giochi di Tullio  
Scuola primaria e secondaria



### CODING

Tutti gli ordini di scuola

L'Istituto ha messo in atto alcuni progetti e attività curricolari ed extracurricolari mirati al recupero e al potenziamento degli obiettivi di apprendimento organizzate in orario curricolare durante l'intero anno scolastico, rivolte agli alunni ed alunne della scuola primaria e secondaria e gestite dai docenti interni attraverso un'organizzazione a classi aperte e parallele.

Il nostro Istituto ha messo in campo una serie di attività motivanti per promuovere l'apprendimento delle materie scientifiche con un approccio positivo e coinvolgente. L'obiettivo è quello di far nascere negli alunni interesse ed entusiasmo per le materie scientifiche sviluppando in modo naturale le competenze logico-matematiche, scientifiche e trasversali.

Verranno promosse la partecipazione di alunni e alunne della scuola primaria e secondaria a giochi e gare di matematica sia individuali che a squadre, volte a sviluppare le competenze logico-matematiche e trasversali (collaborazione, socializzazione, relazione) e a promuovere un approccio ludico e positivo nei confronti della matematica.

□ **Kangourou**

Gare di matematica promosse dall'Università di Milano, individuali e a squadre. -  
*A partire dalla classe seconda della scuola primaria. Scuola secondaria*

❑ **Giochi di Tullio**

Gare di matematica promosse dal liceo scientifico Tullio Levi Civita di Roma, a squadre - *Scuola secondaria. Attività inserita in azioni di orientamento per le classi seconde e terze*

❑ **Rally Matematico Transalpino**

Gara di matematica di classe promossa dall'associazione Rally matematico Transalpino - *A partire dalla classe terza della scuola primaria. Scuola secondaria.* Lo scopo di questa manifestazione è di fare matematica risolvendo problemi, insegnando agli alunni ad appropriarsi delle regole elementari del dibattito scientifico, discutendo e difendendo le diverse soluzioni proposte. I problemi proposti nel Rally sono "insoliti" per formulazione, per abilità richieste e per modalità di somministrazione, di risoluzione e di auto-correzione.

Tutto questo ha una valenza formativa significativa anche per il docente che vi partecipa, poiché l'obiettivo dell'associazione RMT è duplice, ovvero quello di promuovere la risoluzione di problemi per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento della matematica tramite un confronto per classi.

### Potenziamento della pratica dell'arte e della musica



#### POTENZIAMENTO DELLA MUSICA NELLA SCUOLA PRIMARIA D.M. 8-11

L'Istituto prosegue l'esperienza del progetto di sperimentazione musicale, da anni avviato grazie al DM8/11. Il progetto prevede attività di potenziamento della pratica musicale in orario curricolare nelle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria, gestite da docenti specialisti della scuola secondaria in collaborazione con i docenti curricolari delle relative classi. L'obiettivo principale è quello di migliorare le competenze nella pratica e nella cultura musicali con particolare attenzione alla costruzione di un curriculum verticale e alla valorizzazione delle attività di continuità

#### POTENZIAMENTO DELLA PRATICA MUSICALE

L'Istituto propone inoltre numerose attività extracurricolari per potenziare la pratica musicale attraverso:

- ☐ *Attività corali*, che coinvolgono alunni e alunne della scuola primaria e della scuola secondaria in orario extracurricolare e intendono sviluppare la sensibilità e la musicalità attraverso la memoria musicale, la coordinazione motoria con la pratica ritmica della body percussion. Il progetto mira al potenziamento della capacità di attenzione e concentrazione e allo sviluppo del senso di condivisione e di interrelazione attraverso l'attività della pratica corale

- ❑ Attività che si propongono di sviluppare la sensibilità e la conoscenza musicale attraverso la *pratica strumentale d'insieme*, come modalità di espressione del sé ed interazione significativa altamente orientante per il potenziamento di abilità e competenze. Il progetto è rivolto agli alunni e alunne della scuola secondaria in orario extracurricolare.

### POTENZIAMENTO DELLA PRATICA DELL'ARTE

- ❑ **ConcretaMente:** L'Istituto promuove annualmente un progetto di ceramica per avviare e potenziare le capacità manuali e creative degli alunni e alunne della scuola primaria in orario curricolare. Attraverso una modalità ludica e laboratoriale di apprendimento, dove i saperi teorici si coniugano con quelli operativi e creativi, si intende attivare la capacità di manipolazione e stimolare la creatività favorendo anche la socializzazione tra pari.
- ❑ L'Istituto, in un'ottica di continuità e verticalità, intende attivare un progetto che miri a creare percorsi di creatività e narrazione intorno all'arte per gli alunni e alunne della scuola primaria e secondaria.
- ❑ **RicicArte:** L'Istituto ha sperimentato e intende attuare e consolidare per il triennio 2022-2025 il laboratorio artistico di riciclo che coniuga attività artistiche altamente inclusive e lo sviluppo della sensibilità allo Sviluppo sostenibile.

### Sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza attiva e democratica



L'Istituto ha una lunga tradizione consolidata di progetti curricolari volti allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza. Nel corso dell'ultimo triennio questa progettualità è stata declinata in un'ottica verticale nonché orizzontale. L'istituzione dell'ora di Educazione civica ha permesso, infatti, di declinare in modo puntuale le attività di cittadinanza attraverso il Curricolo Verticale disciplinare e le Unità di Apprendimento annuali (UdA).

Nel PTOF 2022-2025 l'Istituto in continuità con la sua tradizione propone i seguenti progetti:

- ❑ **ORA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA:** Nel triennio 2022-2025 verrà attuato il Curricolo Verticale disciplinare. In continuità con i precedenti anni scolastici le attività e i contenuti alternativi alla religione cattolica verranno strutturati e realizzati all'interno di una progettualità unitaria e condivisa nei diversi ordini, incentrati sui temi della cittadinanza attiva e democratica, della promozione interculturale e della costruzione di un senso comune di appartenenza.
- ❑ **AZIONI DI SOLIDARIETÀ':** Durante l'anno gli alunni di tutte le classi dell'Istituto partecipano a progetti di solidarietà organizzati dalla scuola in continuità con i precedenti anni scolastici. Le azioni di solidarietà che la scuola si propone di attuare mirano a invitare gli alunni a porsi delle domande ed a riflettere su che cosa si intende per solidarietà, su chi è chiamato a metterla in pratica e su come la solidarietà non sia una prerogativa soltanto di una categoria di cittadini "buoni", che dedica una parte della propria vita agli altri, ma una "forma mentis" che ognuno di noi dovrebbe acquisire attraverso l'educazione della propria coscienza e la consapevolezza dell'importanza vitale della solidarietà e disponibilità nei confronti dell'ALTRO.
- ❑ **INCONTRI e FINESTRE:** I progetti Incontri e Finestre gestiti dal Centro Astalli sono da anni attuati nel nostro Istituto e molto apprezzati dagli alunni e alunne della scuola secondaria.  
*Incontri* è un progetto sul dialogo interreligioso, orientato alle classi seconde e terze, che mira al superamento degli stereotipi e dei pregiudizi più ricorrenti sulle religioni attraverso: percorsi didattici mirati; incontri diretti con persone che vivono la propria fede nell'esperienza quotidiana; visite ai luoghi di culto.  
*Finestre- Storie di rifugiati* è un progetto sul diritto d'asilo dei rifugiati, patrocinato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e della Pontificia Università Gregoriana. *Finestre* vuole favorire la riflessione sul tema dell'esilio, in particolare attraverso il contatto diretto con i rifugiati e l'ascolto delle loro storie di vita, nonché conoscere la normativa nazionale ed europea sull'immigrazione e il diritto d'asilo. Il progetto è rivolto alle classi terze della scuola secondaria.

- ❑ **LABORATORIO ESPRESSIVO:** il progetto è mirato a favorire negli studenti la capacità di star bene con se stessi, con il proprio corpo sperimentandone possibilità e limiti, di gestire le emozioni ed i possibili conflitti, di accogliere ed essere accolti, di potenziare le competenze relazionali e sociali. Il progetto si svolgerà in orario curricolare con i docenti dell'Istituto e con la collaborazione di esperti esterni, senza oneri per l'Istituto.

**Potenziamento della pratica sportiva e promozione di un corretto stile di vita**



Il progetto di potenziamento della pratica sportiva, in continuità con i trienni precedenti, è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto dai 3 ai 14 anni. Ha lo scopo di diffondere un uso educativo ed orientante dell'attività motoria, attraverso una serie di attività mirate alle diverse fasi dell'età evolutiva degli alunni dell'Istituto Comprensivo. L'esigenza di uniformare la proposta didattica in un progetto condiviso e coerente, che sia comune a tutto l'Istituto Comprensivo, è la motivazione principale per l'attivazione di

questo progetto, affinché sia garantita uniformità e uguale offerta formativa nelle diverse sedi, nonché continuità e coerenza tra i vari ordini di scuola.

Le attività previste nel progetto sono:

- **Curricolari:** attività polivalenti, giochi di squadra, avviamento all'atletica leggera, orienteering, espressione corporea, tornei interclasse durante l'intero anno differenziati per età; uscite nel territorio, partecipazione ai GSS e incontri tematici per gruppi classe secondaria; partecipazione a competizioni sportive, Scuola attiva Junior, Scuola Attiva Kids.
- **Extracurricolari:** propedeutica ai principali giochi di squadra, basket, minivolley, pallavolo (scuola primaria e secondaria) corso di danza classica e moderna (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria), I Mille di Miguel (scuola secondaria)

### ❑ **SCUOLA ATTIVA KIDS**

Il nostro Istituto ha aderito al progetto nazionale **"Scuola Attiva Kids"**, promosso dal Ministero dell'istruzione (MI) e Sport e salute S.p.A.

Il progetto prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN), con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) per favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e costituisce l'evoluzione di **"Sport di Classe"** realizzato negli scorsi anni.

Il progetto è rivolto a tutte le classi di scuola primaria delle istituzioni scolastiche statali e paritarie e ha l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale.

### ❑ **SCUOLA ATTIVA JUNIOR**

Il nostro Istituto ha aderito al progetto nazionale **"Scuola Attiva Junior"**, promosso dal Ministero dell'istruzione (MI) e Sport e salute S.p.A. e in collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN). Si pone in continuità con quanto proposto nelle ultime due classi della Scuola primaria (progetto **"Scuola Attiva Kids"**). Le finalità del progetto sono la promozione di percorsi di orientamento sportivo, attraverso il potenziamento dello sviluppo motorio globale, utile alla pratica di tutti gli sport, promuovere la pratica sportiva attraverso un approccio multidisciplinare, incoraggiando le studentesse e gli

studenti, in base alle proprie attitudini motorie ad una scelta consapevole dell'attività sportiva e quella di supportare le famiglie attraverso un'offerta sportiva pomeridiana per i propri ragazzi.

Il progetto prevede un percorso sportivo dedicato a tutte le classi dalla 1<sup>a</sup> alla 3<sup>a</sup>, fino ad un massimo di 21 classi per scuola, incentrato su due discipline sportive, scelte dall'Istituzione scolastica in fase di adesione al progetto.

❑ **PROGETTI DI PROMOZIONE DI UN CORRETTO STILE DI VITA**

L'Istituto promuove incontri e progetti che mirano all'acquisizione e allo sviluppo di un corretto stile di vita e pratiche salutari. Tali iniziative si realizzano in collaborazione con Organizzazioni, Associazioni e Istituzioni territoriali, regionali e nazionali.



L'Istituto annualmente promuove azioni per il contrasto della dispersione scolastica e di qualsiasi forma di discriminazione attraverso azioni promosse da docenti referenti.

I referenti agiscono in sinergia per organizzare progetti, incontri informativi e uscite sul territorio, atte a sensibilizzare gli alunni e alunne su queste tematiche. I referenti annualmente programmano e organizzano con le Organizzazioni e Istituzioni di riferimento i progetti e le iniziative più adatte agli studenti di ogni fascia d'età dell'Istituto.

- ❑ Referente **BULLISMO E CYBERBULLISMO**: Organizza azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo
- ❑ Referente **ANTIDROGA**: Le politiche di prevenzione delle dipendenze correlate all'uso di droga e alcol tra i giovani in età scolare, prevede un piano triennale di attività con l'obiettivo di informare i giovani, i docenti e le famiglie sui rischi per la salute legati al consumo di alcol e droga, sui rischi di utilizzo della rete internet come strumento per l'acquisto di sostanze stupefacenti e sull'organizzazione della rete territoriale di strutture sanitarie e assistenziali per il sostegno dei soggetti a rischio. Tale attività è sostenuta e coordinata nelle scuole dagli interventi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza-Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero dell'Interno nella scuola primaria e secondaria.
- ❑ Referente **ADOZIONI**: in ottemperanza alle linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal MIUR il 18 dicembre 2014, il referente sensibilizza i docenti, organizza incontri informativi e formativi con Organizzazioni specializzate sulla tematica aperti ai docenti e alle famiglie.
- ❑ Referente per l'**INCLUSIONE SCOLASTICA**: Per le azioni del Referente si rimanda alla sezione dell'Inclusione scolastica.
- ❑ Annualmente l'Istituto fornisce agli alunni e alunne della scuola secondaria, a tutte le famiglie e ai docenti il servizio "Sportello d'ascolto" in collaborazione con Associazioni di specialisti esterni.

#### ❑ **CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

Le attività di continuità ed orientamento nascono dalla necessità di garantire all'alunno il diritto ad un percorso formativo organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità. Continuità del processo educativo non significa, infatti, né uniformità, né mancanza di cambiamento; consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascun ordine, nella dinamica della diversità dei loro ruoli e delle loro funzioni.

L'attività didattica diventa dunque orientativa, ovvero, oltre a trasmettere e far apprendere contenuti, mira all'incremento della formazione del sé all'interno

della realtà sociale in cui l'alunno e la sua famiglia sono inseriti, fino a potenziare le abilità individuali per leggere e fronteggiare la realtà complessa del mondo odierno. In questo quadro si inseriscono le competenze orientative, ovvero l'insieme di risorse, caratteristiche, abilità, atteggiamenti e motivazioni che permettono alla persona di affrontare consapevolmente l'esperienza formativa e l'inserimento nella società.

È indispensabile, perciò, fin dai primi anni di formazione, guidare i giovani in un percorso di autoconsapevolezza e di autonomia di scelta, attraverso un processo di costruzione e potenziamento delle "competenze orientative": le discipline di studio intese in senso orientativo sono di fatto attualmente indispensabili in un'ottica di approccio al sapere "formale" e "informale", come pure in un'ottica di complementarità tra "saperi disciplinari" e trasversali.

La continuità favorisce, dunque, l'individuazione degli elementi comuni che delineano il percorso formativo del ragazzo e che sono garantiti sia dai curricoli che dalle esperienze didattiche, volte a promuovere la conquista dell'io, dell'identità, dell'autostima e dell'autonomia dell'alunno.

Periodicamente si svolgono incontri tra i docenti dei vari ordini scolastici all'interno dell'Istituto che compongono la Commissione "continuità", per realizzare un interscambio di esperienze e di opinioni. Assumono sicuramente un ruolo fondamentale le azioni di continuità con le "classi ponte", ma la funzione orientativa della scuola non può tradursi soltanto in un supporto informativo nei momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro. Essa è parte integrante del percorso formativo degli alunni e si realizza nella pratica di modalità educative permanenti e trasversali per tutti gli ordini di scuola e attraverso tutte le discipline.

In quest'ottica, quindi, la nostra scuola sviluppa e mette in atto progettualità mirate a superare l'episodicità e la straordinarietà dell'intervento orientativo, mirando a un più complesso processo di formazione orientativa, presente sin dalla scuola dell'infanzia, e inteso come processo permanente e integrato di conoscenza, crescita e apprendimento. L'Istituto intende, inoltre, programmare incontri con le scuole secondarie di secondo grado sia per realizzare percorsi di continuità in uscita che per monitorare i risultati a distanza al fine di rendere più efficaci le future attività di continuità e orientamento.

In una prospettiva europea di Lifelong Learning, l'orientamento diviene un elemento necessario e indispensabile in una scuola che interpreta le istanze socio-culturali odierne e progetta strategicamente i suoi interventi, volti alla

maturazione della personalità di ogni individuo ed al superamento delle situazioni critiche.

Nel progettare il proprio percorso di formazione orientativa la nostra scuola si pone quindi tre obiettivi fondamentali:

1) portare gli alunni, attraverso la didattica curricolare, alla maturazione di competenze orientative di base: dalla conoscenza di sé all'autonomia nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, fino alla capacità di valutare le proprie attitudini e i propri interessi, alla capacità di stare con gli altri e di fare un progetto nella scuola secondaria;

2) progettare azioni concrete di formazione e informazione finalizzate a migliorare soprattutto l'orientamento degli alunni in uscita dalla scuola secondaria, con il coinvolgimento dei genitori e nel contesto specifico del territorio: informazione alle famiglie, formazione dei docenti, azioni informative e di accompagnamento alla scelta, adesioni a progetti, uscite sul territorio e collaborazione con gli enti locali. Tutte le attività che si svolgono nei vari gradi di scuola debbono tendere a mettere ciascun allievo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità, le proprie attitudini, perché possa scegliere così la propria "strada", sicuro di poter contare sulla propria autonomia di scelta (Linee guida Nazionali per l'Orientamento Permanente" del 19/02/2014);

3) programmare incontri con le scuole secondarie di secondo grado sia per realizzare percorsi di continuità in uscita che per monitorare i risultati a distanza ai fini di rendere più efficaci le future attività di continuità e orientamento.

Il passaggio tra ordini di scuola diversi rappresenta, per gli studenti, un momento delicato e significativo, per questo motivo le attività proposte sono volte a facilitare la continuità educativa e didattica e a garantire un percorso formativo unitario, seppur differenziato dal punto di vista dei contenuti.

Per quanto concerne la continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, si propongono le varie attività da sviluppare nel corso dell'intero anno scolastico di passaggio (Lettura animata rivolta ai bambini di cinque anni, da parte dei docenti delle classi quinte per instaurare una prima relazione empatica tra bambino e il nuovo adulto educatore; incontri tra gruppi di bambini dell'Infanzia e alunni delle classi prime Primaria per promuovere sentimenti di amicizia e favorire un graduale senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica, attraverso attività di tipo espressivo, grafico, pittorico e manuale).

La continuità tra scuola Primaria e Secondaria si svolge attraverso i gemellaggi tra classi. Le attività sono concordate tra i docenti dei due ordini scolastici. Nel corso del primo quadrimestre, si prevedono due incontri tra le classi quinte e le classi

terze gemellate tra loro. Gli alunni della scuola secondaria partecipano alle attività programmate a piccoli gruppi o per intero.

I gemellaggi tra le classi della scuola primaria e secondaria avvengono annualmente in modo da avviare le nuove relazioni tra studenti e docenti. Sviluppare il senso di appartenenza attraverso un gemellaggio, significa fugare i timori che spesso i bambini manifestano nei confronti di ciò che non è noto.

Un altro momento fondamentale della continuità del nostro Istituto per la conoscenza degli ambienti e della didattica sono i nostri Open-day aperti a tutto il territorio. Gli alunni, dai più piccoli ai più grandi, possono sperimentare lezioni-laboratorio e, nella scuola secondaria, sono guidati dagli studenti più grandi alla scoperta del futuro. Nel corso del triennio 2019-2022, il nostro Istituto ha avuto modo di sperimentare la modalità online per gli Open-day, ma solo la presenza fisica nei nostri ambienti permette veramente di comprendere quanto la nostra didattica sia inclusiva e innovativa, attenta alle esigenze individuali degli studenti e alla relazione docente-discente.

### 3.3 Curricolo Verticale d'Istituto *Guarda in alto!*



Il Curricolo Verticale è il nucleo fondante dell'offerta formativa di una scuola.

È il percorso, il *viaggio*, degli alunni che crescono e imparano nella scuola e con la scuola: dai 3 anni, bambini dell'infanzia, attraverso i 6 anni, alunni della primaria che imparano a leggere, scrivere e contare, fino ai 14, adolescenti che guardano dentro loro stessi e si affacciano sul mondo.

Gli insegnanti, la famiglia e tutta la comunità educante sono la guida di questo percorso e indicano agli alunni che cosa mettere nel loro zainetto, in quale direzione andare, a cosa fare attenzione.

Così inteso il Curricolo non può essere solo l'insieme di conoscenze apprese, né soltanto il monte ore complessivo della didattica agita in classe:

1. curricolo è tutto ciò che deriva dalla sintesi e dall'interazione efficace di **saperi** (conoscenze culturali di base delle discipline) e **competenze** (capacità di attivare le proprie risorse in un contesto di realtà);

2. curricolo è tutto ciò che l'alunno impara e *vive* all'interno della propria scuola e con cui scopre le proprie attitudini, la propria intelligenza diversa e costruisce il proprio successo formativo;
3. curricolo è un insieme di azioni e attività (ampliamento dell'offerta formativa, azioni trasversali) a cui partecipano tutti gli attori della formazione: alunni, docenti, personale Ata, famiglie, territorio.

Il Curricolo della nostra scuola è stato perciò elaborato come un *percorso* formativo che si caratterizza per attività e azioni differenti:

- contenuti e attività svolte in classe, scelti dai docenti nelle progettazioni formative di *sezione* (scuola dell'infanzia), di *interclasse* (scuola primaria), *disciplinari* e del consiglio di classe (scuola secondaria)
- Attività di ampliamento dell'offerta formativa (attività sportive, musicali, di promozione della lettura, gare di matematica, potenziamento linguistico)
- azioni di orientamento, continuità, di prevenzione del disagio e di lotta al bullismo, di educazione alla cittadinanza attiva
- scelte metodologiche
- definizione di nuovi ambienti di apprendimento
- organizzazione oraria e funzionale delle attività
- uscite, visite didattiche, campi scuola

#### **RACCOMANDAZIONI PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO D'EUROPA**

- **COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE**  
**18/10/2006**
- *Definiscono otto competenze chiave accogliendo la risoluzione di Lisbona del 2000 che già si esprimeva sulla centralità delle competenze per le politiche formative dei Paesi UE*
- **LINEE GUIDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**  
**22/05/2018**
- *Descrive le otto competenze chiave*
- *Articola i risultati di apprendimento per conoscenze, abilità e competenze*

#### **D.P.R. 275/99 AUTONOMIA SCOLASTICA**

- *E' il primo documento italiano che parla di certificazione delle competenze*
- *Distingue e stabilisce funzioni generali dello stato e funzioni della scuola rispetto alla definizione dell'offerta formativa e del curriculum, tali da "garantire il carattere unitario del sistema di istruzione e valorizzare il pluralismo culturale e territoriale"*

#### **D.M. n. 254/2012 INDICAZIONI NAZIONALI**

- *L'Italia acquisisce la Raccomandazione del Parlamento europeo del 2006 e ufficializza l'ancoraggio alle competenze europee*

#### **D.M. 742/2017 COMPETENZE DEL PROFILO DELLO STUDENTE**

- *L'Italia elabora modelli nazionali per la certificazione delle competenze nel ciclo*

Curricolo Verticale è il percorso  
formativo di ogni alunno  
attraverso i diversi ordini di  
scuola

*(Infanzia, Primaria, Secondaria)*

**conoscenze  
culturali di base**

finalizzato all'acquisizione di

**competenze  
(*saper fare,  
saper essere*)**

LA SINTESI FUNZIONALE E *CONDIVISA*  
di

***Progettazione didattica verticale***

***PTOF***

***Organizzazione funzionale***

***Valutazione e autovalutazione***

AGGIORNATI ALLE NUOVE NORMATIVE

IN GRADO DI GARANTIRE

IL SUCCESSO FORMATIVO

DI TUTTI GLI ALUNNI

### Il curricolo verticale: un percorso per l'alunno, un processo per l'insegnante



Nel corso del triennio 2019-2022 il nostro Istituto ha portato a compimento la stesura del Curricolo verticale e lo ha attuato nella pratica scolastica. Il Curricolo verticale dell'Istituto è caratterizzato

da:

- progressività* delle conoscenze, delle abilità e delle competenze degli alunni
- unitarietà* (nella diversità) delle scelte metodologiche degli insegnanti
- complementarietà fra *progetti d'istituto* e *didattica disciplinare* (e fra PTOF e Progettazione didattica in verticale)
- complementarietà e sinergia fra *competenze di cittadinanza* e *obiettivi di apprendimento*
- inclusività* degli indicatori e delle metodologie
- coerenza* della progettazione con le *esigenze degli alunni* e gli *obiettivi prioritari* d'istituto
- rispondenza con la *normativa* ministeriale ed europea in vigore.

Nel triennio 2022-2025, l'Istituto s'impegna ad attuare azioni di valutazione e monitoraggio dei processi e degli esiti previsti dal Curricolo verticale e intervenire nel ridefinire obiettivi e metodologie qualora ce ne fosse bisogno.

In maniera parallela all'attuazione del Curricolo verticale si è data continuità, con modalità organizzative differenti, alla formazione in verticale di tutti docenti, nell'area disciplinare (scientifica, logico-matematica e linguistica) e nell'area dell'inclusione, delle competenze di Educazione civica e digitali. Queste azioni sono state promosse, coerentemente con gli obiettivi prioritari d'istituto, per rinforzare e sostenere l'idea stessa della verticalità del curricolo e introdurre nuove metodologie didattiche condivise dai tre ordini di scuola.

Per avere chiara e analitica leggibilità del curricolo verticale del nostro istituto, nella specificità delle conoscenze e degli obiettivi di apprendimento e formativi,

si rimanda alla lettura dello specifico documento d'istituto *Progettazione didattica in verticale*.

**Sinossi dell'idea di curricolo verticale d'istituto**  
*Dai 3 ai 14 anni riguardando le competenze europee*



### 3.4 La nostra scuola dell'inclusione



La nostra idea di scuola si fonda su una pedagogia che mette al centro il singolo alunno con le sue esigenze ed i suoi bisogni, valorizzando le differenze individuali e considerandole una risorsa educativa. L'alunno al centro, tuttavia, non è mai solo poiché

inclusione e socializzazione, per essere qualitativamente valide, devono andare sempre di pari passo. La socializzazione, da sempre considerata uno dei bisogni primari di ogni individuo a partire dai primissimi giorni di vita, in questo particolare periodo storico è divenuta il bisogno primario per eccellenza.

La scuola, come sistema educativo, deve saper riconoscere ed intercettare le esigenze dei propri alunni e saper dare loro risposte adeguate. Per questo motivo, il nostro Istituto, riconoscendo che l'esperienza scolastica è il luogo in cui nascono, si concretizzano e affinano le abilità sociali, mira a veicolare l'acquisizione mediante la realizzazione di momenti di svago e attività di gruppo in cui i punti di forza di ciascun alunno, intrecciandosi tra loro, divengono risorsa per tutto il gruppo creando qualcosa di unico in cui le relazioni, citando Aristotele, danno vita ad un sistema complesso la cui "totalità è più della somma delle parti".

La realizzazione di un processo di inclusione, infatti, non consiste nel dare un posto, all'interno della scuola, a chi è portatore di una qualche diversità, ma nel trasformare il sistema scolastico in un'organizzazione idonea alla presa in carico educativa dei differenti bisogni educativi che si possono riscontrare in ciascun alunno.

Il Decreto n. 66 del 13 aprile 2017 ridefinisce il concetto di inclusione, riconoscendolo come valore fondante dell'identità culturale, educativa e progettuale delle istituzioni scolastiche e valorizzandolo nell'ambito dei documenti fondamentali della vita della scuola, quali il PTOF. Per realizzare e migliorare la qualità dell'inclusione, la nostra scuola mette in atto un monitoraggio di metodologie e pratiche organizzativo-didattiche finalizzate a far emergere criticità e punti di forza. È proprio nell'elaborazione del PI (Piano per l'Inclusione), parte integrante del PTOF, che la scuola rileva sia le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali che le risorse impiegabili orientando, di

conseguenza, la propria azione organizzativa e didattica in azioni progettuali mirate a rispondere alle esigenze formative di tutti gli alunni.

Da anni il nostro Istituto fa parte dell'Osservatorio Territoriale Integrato per l'Inclusione, all'interno della rete di scuole dell'Ambito 3 di Roma, ora coordinato dalla scuola polo per l'inclusione della rete che rappresenta un'ottima possibilità di confronto e condivisione di buone pratiche inclusive.

Nel prossimo triennio si darà priorità a nuovi percorsi di formazione, che coinvolgeranno in verticale tutti gli ordini di scuola del nostro Istituto, per la ricerca e la sperimentazione di nuove strategie educative e didattiche che, sempre all'insegna dell'inclusione scolastica, diventino una risorsa metodologica per tutti i docenti. Mediante un corso di formazione per i docenti, al cui interno è inserito un progetto di ricerca azione condotto dalla facoltà di Scienze della Formazione di Roma Tre, sarà avviata una riflessione sul contesto di insegnamento/apprendimento in cui si opera e su come migliorarlo attraverso proposte in ottica inclusiva. A sostegno di tali riflessioni, sarà utilizzato *l'Index*, un documento utile ad individuare i singoli step attraverso i quali realizzare una comunità scolastica sempre più aperta, attenta ed accogliente delle esigenze di ognuno. La scuola che è un sistema complesso di relazioni si evolve così in comunità di pratiche e l'apprendimento, 'situato' e sociale, diventa non più patrimonio del singolo ma della stessa comunità educante.

### **Alunni con disabilità**

Il progetto educativo per gli alunni diversamente abili contiene scelte educative ed organizzative finalizzate all'individuazione di adeguate strategie al fine di favorire l'integrazione, la socializzazione, l'autonomia personale ed il senso di responsabilità nonché il coinvolgimento in tutte le attività inserite nel PTOF.

Il Decreto 66/17 prevede la condivisione del progetto individuale fra scuola, famiglie e altri soggetti operanti sul territorio, promuovendo la partecipazione diretta ed il coinvolgimento di tutti gli attori implicati nel progetto di vita degli alunni e degli studenti con disabilità certificata, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), quale parte integrante del Progetto Individuale riguardante l'alunno con disabilità. In quest'ottica il PEI rappresenta lo strumento che, più di qualsiasi altro, ricalcando l'innovativo concetto di "condivisione", riesce ad agganciarsi all'idea "cooperativa" di inclusione scolastica che non riguarda solo il docente specializzato e le sole componenti scolastiche, ma tutti i soggetti

istituzionali coinvolti nel processo inclusivo. L'intervento di rete e la collaborazione tra le parti coinvolte rappresentano la *conditio sine qua non* per promuovere la qualità dell'inclusione.

Il progetto educativo intende sviluppare:

- l'autonomia;
- la socialità, con l'assimilazione delle principali regole sociali;
- la crescita di competenze a livello motorio, espressivo, comunicativo-strumentale (partecipazione ad attività teatrali, laboratori-informatici e manuale-espressivo-pratico);
- lo sviluppo emotivo ed affettivo;
- la conquista della propria identità e la capacità di mettersi in relazione con gli altri attraverso la partecipazione a lavori di gruppo e una didattica a classi aperte.

Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari della classe, con la partecipazione dei genitori e delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno disabile. Si redige con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare ASL; tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento ed individua strumenti, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi. Nel PEI sono indicate le strategie necessarie per realizzare un ambiente di apprendimento basato sulla relazione, sulla socializzazione, sulla comunicazione, sull'interazione, sull'orientamento e sulle autonomie. Nel Piano Educativo Individualizzato sono specificate le modalità di raccordo con il Progetto Individuale elaborato dall'Ente Locale. Il documento deve essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Esso è soggetto a verifiche periodiche necessarie per rilevare il raggiungimento degli obiettivi prefissati o per apportare eventuali modifiche o integrazioni.

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è presieduto dal Dirigente Scolastico ed ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione del Piano per l'Inclusione e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

Periodicamente si riunisce anche il GLI operativo, costituito da specialisti della A.S.L. e di altre istituzioni, dal docente di sostegno, dai docenti curricolari e dai genitori dell'alunno, con il compito di raccogliere dati, indicare gli obiettivi ed i tipi

di intervento da attuare, gli strumenti didattici da utilizzare e le modalità di interazione delle diverse figure coinvolte.

Oltre al personale docente curricolare e di sostegno sono coinvolti, in funzione dei bisogni educativi specifici dell'alunno diversamente abile nella classe, anche operatori esterni con professionalità specifiche. L'istituto si avvale di figure professionali come gli OEPA, gli Assistenti alla Comunicazione ed i Tiflogologi. Il modello di intervento di questi ultimi è esplicitato nelle "Linee di indirizzo per la realizzazione dell'integrazione scolastica in favore degli alunni con disabilità sensoriale" emanate dalla Regione Lazio, a cui la scuola fa riferimento.

Le attività formative prevedono interventi individualizzati che si realizzano principalmente attraverso una metodologia esperienziale e comunicativa, per consentire agli alunni di sperimentare le proprie possibilità, di ricercare le attitudini personali e di partecipare direttamente alla vita scolastica.

Per quanto concerne i criteri di valutazione del processo formativo si terrà conto del livello d'ingresso, della peculiare situazione socio-culturale e affettiva, dei ritmi di apprendimento e dei progressi conseguiti. Nei casi particolari si procederà ad una formulazione personalizzata del giudizio che terrà conto della situazione specifica misurando il conseguimento degli obiettivi individualizzati.

### **Alunni con disturbo specifico dell'apprendimento**

Al fine di elaborare una progettazione educativa rivolta al successo formativo degli alunni con DSA, sono previste attività di aggiornamento e di formazione del personale docente, atte a favorire la prevenzione ed a potenziare il progetto di inclusione, con azioni ed iniziative rispondenti alle linee guida della legge 170/10 che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come disturbi specifici dell'apprendimento.

I consigli di interclasse e di classe elaborano un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che si fonda sui reali bisogni degli alunni con DSA e prevede, per il raggiungimento degli obiettivi formativi, l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative per favorire ritmi gradualmente di apprendimento. Il Piano viene condiviso con le famiglie per consentire loro la conoscenza e la condivisione del percorso.

### **Alunni in situazione di svantaggio e con bisogni educativi speciali**

L'inclusione scolastica degli alunni in situazione di disagio o di svantaggio è elemento fondamentale del progetto formativo dell'Istituto e si concretizza nel porre attenzione ai bisogni, alle potenzialità e ai talenti di ciascun alunno.

L'intera comunità scolastica ed i docenti di classe hanno la responsabilità di individuare gli alunni per i quali è opportuna l'adozione di particolari strategie didattiche. Si possono presentare delle situazioni che vanno oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento per le quali i docenti ricercano e scelgono strumenti di flessibilità da utilizzare in una didattica personalizzata. Sulla base di considerazioni di carattere pedagogico e didattico i docenti, in sede di Consiglio di classe o all'interno del team docenti, decidono se attuare percorsi di studio individualizzati nel Piano Didattico Personalizzato. Il PDP svolgerà la funzione di documentazione per le famiglie delle strategie di intervento programmate ed allo stesso tempo offrirà nuove opportunità formative attraverso l'attivazione di percorsi flessibili e metodologicamente adattati alle esigenze dell'alunno.

Nella nostra scuola, nella profonda consapevolezza e convinzione che comunicare sia un fondamentale diritto dell'uomo, oltre alla comunicazione verbale vengono utilizzate, laddove necessario, altri canali comunicativi quali:

- La Lingua Italiana dei Segni (LIS), utilizzata soprattutto dalle persone sorde, che trova applicazione anche in altri casi;
- il codice Braille, sistema di lettura e scrittura in rilievo per ipovedenti e non vedenti;
- la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA), modalità di comunicazione alternativa ai canali più comuni che facilita e migliora l'espressione e la produzione.

La presenza di assistenti alla comunicazione e, in alcuni casi, di insegnanti specializzati nell'utilizzo dei canali sopracitati, rappresenta una grande risorsa per l'intero gruppo classe poiché, attraverso l'intervento dei suddetti specialisti si costruisce un ponte comunicativo e relazionale fra tutti i componenti del gruppo. Se da un lato, infatti, l'alunno con Bisogni Comunicativi Complessi (BCC) ha la possibilità di comunicare in maniera funzionale, dall'altro i pari e i docenti, che si interfacciano con lui, hanno modo di apprendere una modalità comunicativa differente ma non per questo meno importante.

### **Alunni migranti**

Il progressivo aumento del numero di alunni di cittadinanza non italiana pone alla scuola nuove ed urgenti sfide al fine di garantire un'adeguata integrazione tra le diverse culture, intesa non come assimilazione o omologazione alla nostra realtà da parte di chi arriva, ma come valorizzazione della diversità, conoscenza reciproca e scambio, nell'ottica di un modello di integrazione interculturale che garantisca inclusività sociale.

L'azione della scuola per la realizzazione di momenti di accoglienza, di azioni di sostegno, recupero e formazione per gli alunni migranti si compone di tre momenti fondamentali:

1) accoglienza, 2) alfabetizzazione, 3) educazione interculturale.

#### ***1) L'accoglienza***

Nella sua accezione più specifica rappresenta una fase temporale, quella del primo incontro tra chi emigra e chi abita nel luogo d'arrivo e segna in modo profondo lo svolgersi dei successivi processi di relazione interetnica e di inserimento. L'accoglienza costituisce, inoltre, l'insieme degli adempimenti, delle norme, degli atti, delle risorse che devono essere previste e realizzate da parte della comunità ospitante, formalizzandosi in tre distinte aree: Amministrativo – burocratica; Comunicativo – relazionale; Educativo – didattica.

#### ***2) L'alfabetizzazione***

Gli alunni migranti, al momento del loro arrivo, devono confrontarsi con due strumentalità linguistiche; da una parte la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana, dall'altra la lingua italiana specifica della scuola, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa.

Uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni migranti, infatti, è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno di cittadinanza non italiana.

L'impianto normativo e didattico-organizzativo della scuola autonoma offre la possibilità di realizzare tipologie differenziate di intervento per raggiungere questi

obiettivi, attraverso la costruzione di un percorso educativo e didattico appropriato a ciascuno studente, ossia attraverso la personalizzazione dei piani di studio e dei percorsi curricolari.

Per superare l'ostacolo rappresentato dalla lingua per studiare si richiedono tempi lunghi, strumenti e materiali didattici efficaci, consapevolezza e attenzione linguistica da parte di tutti i docenti di classe, i quali devono diventare, ciascuno per la propria area disciplinare, facilitatori di apprendimento.

Accanto ai docenti curricolari "alfabetizzatori-facilitatori" può risultare utile la presenza di un mediatore linguistico-culturale che intervenga come supporto al ruolo educativo della scuola, creando un ponte tra la cultura di origine dell'alunno e quella d'accoglienza.

### **3) L'educazione interculturale**

La progettazione di interventi mirati alla conoscenza della realtà dalla quale proviene l'alunno facilita la mediazione degli apprendimenti e la costruzione del rispetto reciproco che nasce da una diretta conoscenza; gli usi e i costumi del popolo di provenienza, le tradizioni culturali diventano oggetto di scambio di esperienze che rendono più significativa la convivenza. Occorre, pertanto, elaborare e socializzare percorsi attorno ad alcune tematiche ed attività trasversali alle diverse culture.

### **3.5 Uscite didattiche, viaggi d'Istruzione, campi scuola**



Le visite didattiche, i viaggi d'istruzione ed i campi scuola, considerati parte integrante e qualificante dell'offerta formativa e momento privilegiato di conoscenza, comunicazione e socializzazione, si configurano come attività complementari a quelle dell'insegnamento curricolare.

Dette attività, coerenti con gli obiettivi educativi e didattici inerenti alle diverse discipline e con le finalità d'Istituto, contribuiscono allo sviluppo del percorso formativo degli alunni, collegando l'esperienza scolastica con l'ambiente esterno nei suoi aspetti fisici, paesaggistici, umani, culturali e produttivi in forma di:

- lezioni all'aperto o presso musei, gallerie, monumenti e luoghi di interesse storico e/o artistico;

## I.C. VIA ANAGNI - PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- partecipazione a spettacoli vari e ad attività teatrali;
- partecipazione ad attività sportive e gare;
- partecipazione ad attività di educazione ambientale;
- partecipazione a concorsi sul territorio;
- partecipazione a diverse manifestazioni culturali.

Suddette attività, oltre ad essere parte integrante dell'Offerta Formativa, rappresentano una strategia ed occasione di apprendimento efficace, al di fuori dell'aula scolastica, per integrare e ampliare le conoscenze, per sviluppare la responsabilizzazione personale e di gruppo, nonché momento di forte socializzazione e sperimentazione di nuovi rapporti interpersonali.

L'obiettivo principale sarà quello di stimolare l'interesse, la curiosità e soprattutto una coscienza civica in difesa del patrimonio culturale e paesaggistico. Non meno importante, come finalità formativa, sarà la promozione di legami cooperativi, di una consapevole appartenenza al proprio territorio, di condivisione dei valori propri della società in cui si vive, nella relazione con gli adulti e i coetanei e nel rispetto di sé, dell'altro e del mondo che ci circonda.

In considerazione della particolare natura di tali attività scolastiche, in occasione delle uscite, la scuola richiede la fattiva collaborazione e l'impegno produttivo di tutte le proprie componenti: docenti, alunni, genitori, personale amministrativo. L'adesione dei docenti accompagnatori è del tutto libera e volontaria. La partecipazione degli alunni è autorizzata preventivamente per iscritto dai genitori (ovvero da altri soggetti deputati all'esercizio della tutela legale).

Le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione sono regolati dalle norme stabilite dal Collegio dei Docenti, approvate dal Consiglio d'Istituto e riportate nel Regolamento Viaggi e visite di istruzione, allegato al Regolamento d'Istituto.

L'Istituto organizza uscite didattiche sul territorio del Comune di Roma in orario scolastico; uscite connesse alle attività sportive; visite guidate fuori dal Comune di Roma per una durata uguale o superiore all'orario scolastico; viaggi d'istruzione ovvero campi scuola per una durata di più giorni. Per quest'ultima tipologia, l'Istituto propone alle ultime classi della scuola primaria la partecipazione a Campi scuola per offrire agli alunni un'occasione significativa di condivisione di esperienze, di relazioni, di approfondimento e consolidamento "in situazione" di competenze acquisite.

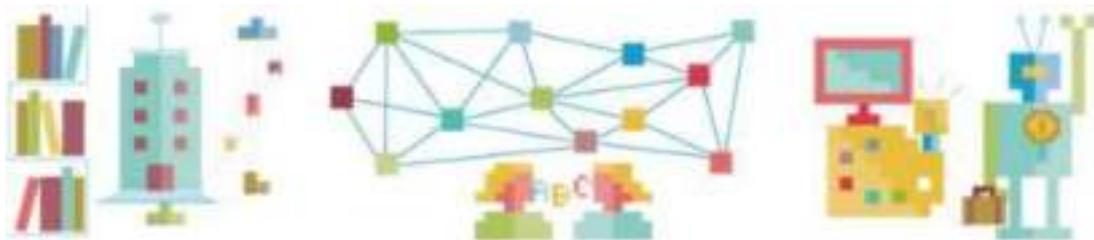
L'Istituto intende continuare l'esperienza positiva ormai pluriennale dei campi scuola autunnali per gli alunni in ingresso delle classi prime della scuola secondaria. La scelta nasce dall'esigenza di offrire, proprio in ingresso,

un'esperienza con un forte impatto emotivo, un percorso di metodologia esperienziale che prevede il coinvolgimento fisico, cognitivo e relazionale di tutti gli alunni, che è risultata particolarmente efficace per la conoscenza e la coesione del gruppo classe e la crescita personale. Anche per le classi seconde e terze della scuola secondaria, si riconferma la scelta di realizzare i campi scuola esperienziali, anche a carattere sportivo, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle competenze di relazione e di promozione del sé e di incentivare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità attraverso un approccio ludico-sportivo.

Valida alternativa al campo scuola, è il viaggio d'istruzione che rappresenta comunque una fondamentale esperienza per gli studenti, sia dal punto di vista relazionale che dello sviluppo di conoscenze e competenze specifiche e trasversali.

L'istituto, inoltre, intende promuovere attività e iniziative extrascolastiche in favore di alunni e alunne in situazioni difficili di ordine socio-relazionale.

### 3.6 Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)



Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), adottato dal MIUR con D.M. n.851 del 27 ottobre 2015, ha avviato una complessa strategia di innovazione della scuola, così come delineata dalla L. 107/2015.

Il PNSD non mira solo a dotare le scuole di attrezzature tecnologiche, ma prevede un'azione culturale ben più ampia, in cui la tecnologia entri al servizio dell'attività scolastica quotidiana e fornisca nuove opportunità pedagogiche e nuove metodologie e strategie didattiche.

Per facilitare tale processo ha introdotto la figura di sistema dell'Animatore Digitale, il quale, insieme al Dirigente Scolastico, al Direttore Amministrativo e con la collaborazione del Team dell'Innovazione, ha il compito di programmare e coordinare la diffusione dell'innovazione digitale a scuola.

Il nostro Istituto, con finanziamenti ottenuti grazie ai progetti PON e con fondi propri ha progressivamente implementato le proprie dotazioni informatiche, attraverso l'acquisto di PC e LIM (Lavagne Interattive Multimediali) per rendere tutte le aule aumentate e rinnovare i laboratori informatici dei tre plessi.

Ad oggi le aule dotate di PC, lavagne con proiettore o monitor interattivi sono più della metà nella scuola primaria e la totalità nella secondaria. Inoltre, a seguito dell'emergenza sanitaria, la scuola ha ricevuto i fondi per l'acquisto di Tablet che hanno favorito la didattica a distanza ma che oggi sono utilizzati anche per attività didattiche in presenza. Sono presenti, inoltre, tre stampanti 3D ed una pedana sensoriale.

Nella scuola è in uso il registro elettronico e, in questi ultimi anni, si è aggiunto l'utilizzo della Piattaforma Microsoft Teams per la didattica digitale integrata (sia a distanza sia in presenza). Tale piattaforma viene usata anche per le attività funzionali all'insegnamento e per le comunicazioni e i contatti con le famiglie.

Nel triennio passato il corpo docente è stato fortemente motivato alla formazione in ambito digitale aderendo a svariate iniziative promosse dal nostro Istituto, dalla Rete di ambito, da altri enti in base alle proprie esigenze. L'esperienza maturata in questi anni ha portato a comprendere che la formazione risulta più efficace quando svolta in maniera capillare, intervenendo sulle problematiche emerse di volta in volta nell'uso delle tecnologie. In tal senso è fondamentale il ruolo di supporto offerto dall'Animatore digitale e dal Team dell'innovazione.

Nel triennio 2022-2025 la scuola intende:

- completare la dotazione informatica delle singole aule;
- rinnovare i laboratori dei tre plessi;
- introdurre in modo più sistematico l'utilizzo dei Tablet nella didattica;
- continuare a sostenere la formazione dei docenti;
- favorire la condivisione di buone pratiche sperimentate a livello individuale;
- strutturare percorsi/attività di Coding fruibili da tutti i docenti.

### 3.7 Valutazione degli apprendimenti e delle competenze



La valutazione degli apprendimenti nelle scuole del Primo Ciclo è definita dal Decreto Legislativo n.62 del 2017 e dall'Ordinanza 172 del 4/12/2020 per la valutazione nella scuola primaria. In ottemperanza a tale quadro legislativo, l'Istituto ha armonizzato tali norme nel

Documento di Valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Per una conoscenza approfondita si rimanda al documento di Valutazione d'Istituto e all'allegato n. 1 al presente PTOF che ne costituisce parte integrante.

## 4. Organizzazione

### 4.1 Modello organizzativo



Le Finalità istituzionali e formative presenti nel Piano triennale sono individuate all'interno di una continua e costruttiva dialettica tra gli orientamenti organizzativo-gestionali del Dirigente Scolastico e le conseguenti scelte del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto.

Il modello di scuola, a cui tende l'orientamento strategico della Dirigenza, è quello di una comunità educativa aperta, propositiva, flessibile, dinamica, reticolare, altamente professionalizzata nei profili di competenza delle diverse figure scolastiche, pronta al dialogo sociale e consapevole di essere chiamata ad un nuovo compito da una società complessa ed articolata, capace di gestire il confronto ed assumere un ruolo paritario nella concertazione e progettazione integrata delle azioni di istruzione e formazione. Una scuola aperta e non autoreferenziale presuppone che tutti i soggetti coinvolti si sentano, all'interno dell'organizzazione, co-attori e protagonisti del processo di insegnamento/apprendimento e sviluppino un modello di "professionalità collaborativa" che si realizza solo quando i membri di un gruppo si riconoscano come partner del progetto educativo e siano consapevoli di partecipare ad una comunità in cui vivere valori, idee e visioni condivise.

Il Dirigente Scolastico promuove, gestisce e controlla le attività e processi interni-esterni funzionali alla realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa e degli obiettivi strategici individuati nella "mission" d'Istituto; si fa garante della condivisione delle scelte all'interno dell'unità scolastica, chiamando tutti gli operatori all'assunzione di precise responsabilità per favorire un'immagine dell'Istituto forte e condivisa, che renda più facili e funzionali i rapporti con l'utenza e che consenta di raggiungere un rapporto di negoziazione esterna caratterizzato da trasparenza, credibilità, produttività e rendicontabilità.

I processi organizzativi e amministrativi vengono gestiti e condivisi dal Dirigente Scolastico e dal D.S.G.A, ponendo particolare attenzione alla trasparenza e tempestività delle attività operative, alla collaborazione tra il personale ed alla semplificazione delle procedure d'ufficio. I criteri per la suddivisione delle risorse finanziarie sono condivisi con il Consiglio d'Istituto e con la RSU, garantendo così la corrispondenza con le esigenze espresse dal Personale e la coerenza con le scelte didattico-progettuali ed organizzative della scuola. I Progetti vengono

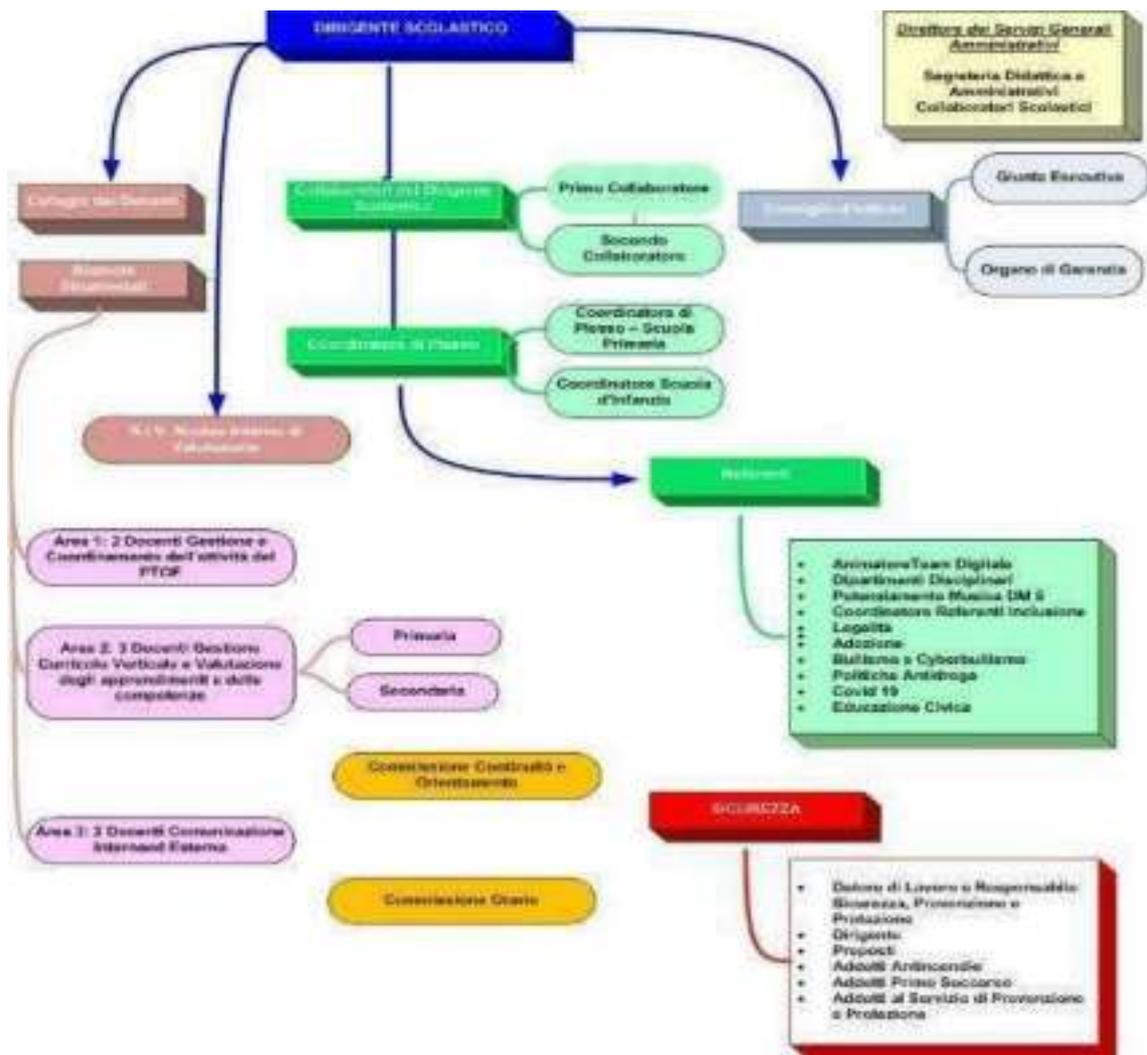
approvati e finanziati rispondendo a bisogni ed aree di intervento considerate prioritarie, con verifica annuale degli esiti e risultati.

Il controllo di gestione dei processi è esercitato dal Dirigente Scolastico con iniziative di miglioramento per un percorso di modernizzazione dell'organizzazione scolastica; con la valutazione annuale degli obiettivi e risultati attesi/raggiunti; con la chiara definizione dei compiti assegnati; con l'organizzazione periodica di riunioni dei docenti per monitoraggio azioni didattiche; con incontri periodici con lo staff e con le Funzioni Strumentali; con frequenti comunicazioni interne scritte; con la disponibilità ad incontri con tutto il personale e con i genitori; con il coinvolgimento diretto nell'organizzazione, gestione e realizzazione delle attività progettuali, rendicontate per iscritto alla fine dell'anno scolastico; con la delega ai Collaboratori /Funzioni Strumentali per l'organizzazione e gestione delle attività inerenti le diverse Aree; con la Direttiva al DSGA e con il Piano delle Attività per il personale ATA; con la supervisione e con riunioni con i Collaboratori Scolastici; con il coinvolgimento diretto ai lavori del Nucleo di Autovalutazione d'Istituto.

### 4.2 Scelte organizzative e gestionali



Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche e gestionali previste dal PTOF, l'Organigramma/Funzionigramma descrive l'organizzazione del nostro Istituto e rappresenta una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle loro funzioni, prevedendo l'individuazione delle seguenti Figure Istituzionali con specifici compiti e funzioni che, nel corso del triennio, potranno subire eventuali modifiche relativamente a Funzioni/gruppi di lavoro su determinate aree d'intervento:



### 4.3 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza



Gli Uffici Amministrativi sono così organizzati:

#### **Dirigenza e Direzione Amministrativa**

n. 1 Dirigente Scolastico, Prof.ssa Maura Frasca, che ha la rappresentanza legale dell'Istituto, rappresenta l'unitarietà dell'Istituzione e svolge compiti di direzione, gestione, coordinamento ed è responsabile dei risultati del servizio scolastico;

n.1 Direttore dei servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.), s.ra Stefania Iorio, che organizza e coordina l'insieme delle attività amministrative e contabili della scuola e sovrintende, con autonomia organizzativa, al Personale ATA

#### ☐ Uffici Amministrativi

n.5 Unità Assistenti amministrativi, che collaborano con il D.S.G.A. all'assolvimento di tutti compiti connessi all'attività amministrativa e contabile, suddivisi nelle seguenti Aree:

- Area Amministrativo-contabile
- Area didattica
- Area del Personale

#### ☐ Collaboratori Scolastici

n.18 Unità di Personale Collaboratore Scolastico con mansioni di sorveglianza, supporto logistico.

Il Dirigente Scolastico riceve i genitori e tutta l'utenza ogni giorno, preferibilmente previo appuntamento.

Gli Uffici Amministrativi sono aperti all'utenza con un'organizzazione oraria funzionale a garantire un servizio efficiente ed efficace in risposta alle diverse necessità, secondo principi di trasparenza e di celerità degli adempimenti.

### 4.4 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### 4.4.1 Rapporti con il territorio



La scuola agisce sul territorio in un costante rapporto di scambio e interazione. Fornisce un servizio complesso di ordine educativo, formativo, didattico, sociale, utilizzando risorse economiche, strutturali, professionali, culturali, umane interne ed esterne, che quasi sempre provengono dal territorio in cui essa è radicata. Scuola e territorio si pongono, dunque, in un rapporto di reciprocità: le risorse dell'una costituiscono la risposta ai bisogni dell'altro e viceversa.

La scuola, dunque, deve saper rafforzare le proprie sinergie interne per interagire con il territorio interpretandone le istanze formative; cogliendone i bisogni organizzativi, in termini di tempi-scuola, di tecniche di elargizione del servizio, di modalità di fruizione e di partecipazione da parte degli utenti; sapendo tradurre istanze e bisogni espressi e inespressi in offerta formativa unitaria e coerente, attraverso un'opera di mediazione tra esigenze didattiche e necessità organizzative; valorizzando le risorse di cui il territorio è portatore, in termini di

patrimonio culturale, sociale, economico; creando sinergie tra sistema educativo e sistema socio-produttivo, cogliendo opportunità di crescita e di innovazione; promuovendo adeguatamente la propria offerta formativa, in modo da favorire il diritto di scelta delle famiglie e alunni, garantendo le condizioni per la realizzazione del successo formativo di ciascun alunno.

Il processo di innovazione della scuola passa necessariamente attraverso la realizzazione di una rete sistemica in cui gli attori, che concorrono in diversa misura alla realizzazione del processo educativo, operino in un'ottica sinergica e lascino spazio a margini di flessibilità e adattabilità, mettendo in campo dinamiche di interazione responsabile di tutte le componenti del processo educativo-formativo: la scuola, la famiglia, gli Enti locali, le agenzie educative formali e non formali.

Un obiettivo di sistema, che la nostra scuola dovrà perseguire prioritariamente nel triennio 2022-25, è quello di consolidare azioni di politica scolastica utili a stabilire nuove collaborazioni e ad attuare una gestione integrata di interventi con il territorio, inteso sia in termini di risorse (sostegni finanziari, servizi, strutture, professionalità) e opportunità (accordi, patti territoriali) sia in termini di vincoli (conflittualità, problemi sociali) e di rigidità (lentezze burocratiche) che da esso provengono.

Al fine di favorire una maggiore interazione con il territorio potranno essere realizzate mappe dei servizi educativi/culturali/ricreativi/sportivi esterni offerti da altre scuole, istituzioni pubbliche, associazioni private, in modo da valutare la possibilità di stipulare accordi e convenzioni di collaborazione al fine dell'ottimizzazione del servizio, per evitare sprechi di tempo e risorse, ridurre sovrapposizioni nell'organizzazione del tempo scolastico ed extrascolastico dei ragazzi e delle loro famiglie, favorire la gestione dell'organico e realizzare un processo di valorizzazione delle risorse interne.

La nostra scuola, dunque, aperta "al territorio" ma anche aperta "per il territorio", per organizzare non soltanto attività extracurricolari rivolte a nostri alunni, ma anche corsi e progetti destinati ai genitori, ai minori ed adulti del territorio.

Si fornisce, da ultimo, una mappa delle Collaborazioni esterne che la scuola ha già in attivo o con cui ha stabilito contatti propositivi per realizzare l'ipotesi di Offerta Formativa nel prossimo triennio.



#### 4.4.2 Genitori a scuola



Un ruolo centrale di raccordo tra realtà interna alla scuola e territorio è rappresentato dai genitori, la cui partecipazione diretta o indiretta alle scelte didattico-organizzative condiziona il clima e l'orientamento di ogni Istituzione scolastica, risultando particolarmente importante in un momento di transizione in cui giocano un ruolo fondamentale la motivazione all'impegno, il senso di responsabilità e corresponsabilità nell'assunzione e condivisione delle decisioni, il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Fondamentale, dunque, per la realizzazione di un progetto formativo funzionale ed efficace è la partnership educativa tra scuola e famiglia, fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto dei propri ruoli. Essa è riconosciuta come punto di forza necessario per dare ai ragazzi la più alta opportunità di sviluppo armonico e sereno nel percorso di costruzione del proprio progetto di vita. La scuola, dunque, si pone l'obiettivo di consolidare i rapporti di cooperazione con i genitori, favorendo sia occasioni di incontro e di comunicazione sia interventi mirati sulle famiglie.

I genitori, chiamati a collaborare negli organi collegiali, come stabilito dal DPR 416/74, verranno ancor più sensibilizzati rispetto all'importanza del loro coinvolgimento e della loro rappresentatività nei processi decisionali della scuola.

In particolare, i rappresentanti di intersezione, interclasse e classe dovranno maturare la consapevolezza che il loro ruolo è uno snodo fondamentale per la comunicazione bidirezionale con tutti i genitori rispetto a istanze e proposte alla scuola.

La collaborazione scuola-famiglia continuerà ad essere promossa attraverso diversi canali di comunicazione quali: assemblee periodiche d'Istituto, colloqui individuali settimanali e ricevimenti generali pomeridiani bimestrali, comunicazione scuola-famiglia chiara e tempestiva sull'organizzazione e l'andamento scolastico, corretta gestione delle comunicazioni (libretto delle giustificazioni, del diario, circolari ecc.), sito dell'Istituto, collaborazione e coinvolgimento delle famiglie nelle diverse iniziative, coinvolgimento delle famiglie in feste e spettacoli in particolari occasioni, Open Day nei diversi plessi.

A tal fine si promuoverà la cultura dell'accoglienza, ispirata all'apertura, al confronto, all'assunzione condivisa di responsabilità e alla valorizzazione delle famiglie proponendo momenti significativi che vedano come protagonisti i genitori anche in qualità di "esperti" in progetti specifici. L'obiettivo sarà quello di organizzare, in orario pomeridiano e serale, iniziative ed eventi che coinvolgeranno i genitori sia come fruitori di iniziative loro riservate che come protagonisti attivi quali:

- Incontri tematici riguardanti aspetti educativi, psicologici e della comunicazione;
- Attività ricreative e di rafforzamento delle competenze con laboratori linguistici, informatici, creativi, artistici, motori;
- Cooperazione dei genitori nella realizzazione di progetti integrativi mettendo in campo le proprie competenze specifiche;
- Promozione di eventuali iniziative con le associazioni culturali del territorio.

L'Istituto, impegnandosi a migliorare le modalità di ascolto delle famiglie, amplierà il coinvolgimento ad un numero sempre maggiore di genitori per condividere idee e suggerimenti rispetto ad eventuali attività e progetti in merito non soltanto alle specifiche esigenze dei ragazzi, ma anche a quelle socio-culturali del territorio.

#### 4.5 Piano di Formazione del Personale



L'aggiornamento e la formazione professionale dei docenti costituisce un aspetto determinante per la qualità dell'insegnamento e dei processi gestionali ed è funzionale per l'incremento della professionalità di ciascuno, per la condivisione delle pratiche educativo-didattiche e per la costruzione di un progetto formativo unitario.

Il Dirigente Scolastico favorisce la più ampia partecipazione, anche individuale, a corsi di formazione e aggiornamento per consolidare attitudini e competenze pregresse in specifici campi e per promuovere la formazione continua come leva strategica di miglioramento del sistema scuola.

Nel Piano di Formazione triennale, partendo dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti, si cercherà di contemperare le esigenze più diffuse con la promozione di competenze specifiche, con lo scopo di creare un circolo virtuoso di azioni formative "a caduta" che possano sostenere il percorso di valorizzazione di ciascun docente nonché il miglioramento del sistema scuola.

La legge 107/2015, al comma 124, definisce la formazione dei docenti "*obbligatoria, permanente e strutturale*" ed aggiunge che "*le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa*", nonché in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al DPR 80/13.

Il presente Piano di Formazione, relativo al triennio 2022-2025, prospetta in sintesi le aree e le tematiche di interesse prioritario e comune; potrà essere aggiornato e rivisto annualmente in funzione dei nuovi bisogni emersi e delle modifiche/adequamenti previsti nel RAV/PDM e integrato con iniziative di formazione proposte a livello nazionale, regionale, di Ambito o di Reti di scopo a cui l'Istituto decida di aderire purché rispondenti alle proprie necessità formative.

### Riferimenti normativi

Il Piano viene elaborato tenendo conto della normativa vigente recante le indicazioni per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico e dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola e delle priorità tematiche nazionali.

Le principali norme di riferimento sono le seguenti:

- DPR 275/99 recante le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Artt. 63 - 71 del CCNL 29/11/2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;
- D.M. 851/2015 recante la formazione sul piano nazionale scuola digitale;
- Art. 1 c. 70,71,72, della L.107/2015 relativi alla formazione delle reti fra istituzioni scolastiche;
- Art.1 c. 124 della L.107/2015 nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, che indica la formazione in servizio dei docenti come "obbligatoria, permanente e strutturale";
- Nota MIUR 2915 del 15/09/2016 recante le modalità organizzative delle scuole sulla formazione;
- Nota MIUR 11943 del 18/10/2016 recante modalità formazione PNSD;
- Legge n. 92 del 20 agosto 2019 (l'insegnamento scolastico trasversale dell'Educazione Civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione);
- Linee Guida del M.I. 22 giugno 2020, n. 35.

### Finalità del piano

- Acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento ed adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa;
- Promozione ed innovazione strutturale e curricolare del Sistema scolastico;
- Acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo, delle pratiche didattiche e alla facilitazione degli apprendimenti degli alunni, attraverso anche ambienti digitalizzati;

- ❑ Promozione di occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti disciplinari in vista della loro utilizzazione didattica e della circolazione e condivisione di metodologie e materiale didattico on-line e off-line

### **Indirizzi del piano**

- ❑ Coerenza con le tematiche delle priorità nazionali e di conseguenza con quelle scelte ed individuate in sede collegiale;
- ❑ Aderenza alle priorità rilevate dal RAV e dal PDM, nell'ottica del miglioramento continuo di tutta la comunità professionale;
- ❑ Coerenza con il piano triennale dell'Offerta Formativa e del Piano Nazionale di Formazione;
- ❑ Rispetto del principio dell'obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- ❑ Libertà personale di partecipare agli eventi formativi organizzati a livello di istituzione scolastica o di auto-formarsi con i mezzi ritenuti più consoni alle proprie esigenze;
- ❑ Possibilità di costituire all'interno della scuola, anche nei dipartimenti disciplinari, gruppi di lavoro di studio, di ricerca e di sperimentazione didattica, in linea verticale o orizzontale, dedicati all'elaborazione di prodotti significativi per l'intera comunità educante

### **Tematiche Formative prioritarie**

Le priorità formative triennali, individuate per tutti i docenti, attengono alla dimensione pedagogico-didattica, a quella organizzativa-gestionale nonché a quella più specifica della formazione e si definiscono nelle seguenti macroaree tematiche:

- a) Formazione su metodologie didattiche innovative nell'area linguistica
- b) Formazione su metodologie didattiche innovative nell'area logico-matematica
- c) Formazione sulla progettazione didattica per competenze
- d) Formazione sulla didattica inclusiva e relative metodologie
- e) Formazione sui temi del disagio giovanile, bullismo e cyberbullismo
- f) Formazione per lo sviluppo di competenze informatiche e digitali
- g) Formazione sulla valutazione e miglioramento

- h) Formazione sulla comunicazione interna-esterna
- i) Formazione sulla sicurezza
- j) Formazione sulle misure di prevenzione, protezione e contenimento da Covid-19

#### 4.6 Monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione



Fondamentali nella scuola dell'autonomia sono i processi legati alla qualità che mirano a potenziare le capacità organizzative e formative delle singole scuole, valorizzare il pieno utilizzo delle risorse disponibili; promuovere la cultura del servizio; sviluppare una professionalità di programmazione, gestione, misura e controllo dei processi formativi e organizzativi degli operatori.

Per ottimizzare tali processi e rendere più efficace e efficiente il servizio erogato dalla scuola, sono necessari due requisiti fondamentali: una capillare azione di informazione sui principi della Qualità e sulla cultura della misura e del controllo che veda coinvolti tutti i soggetti della scuola; una struttura organizzativa valida in termini di efficacia, efficienza e controllo.

Alla base di tutto, si deve porre la qualità delle risorse umane, perché il patrimonio fondamentale per il miglioramento e la crescita continua dell'organizzazione sono le capacità di ogni essere umano, opportunamente stimolate e sviluppate.

La scuola si configura come un'organizzazione che persegue finalità istituzionali attraverso un servizio professionale che si confronta con i bisogni e le esigenze degli utenti, centrato sulla competenza degli operatori, erogato secondo modalità coerenti, sviluppato secondo un processo organico, assicurato attraverso il coinvolgimento dei beneficiari.

Il prodotto del servizio scolastico è una sequenza di opportunità strutturate e messe in relazione che facilitano il percorso di apprendimento, la crescita culturale e personale del ragazzo, la creazione di un concetto positivo di sé.

Per garantire la qualità del servizio erogato, dunque, è necessario implementare le pratiche dell'autovalutazione, che possono rappresentare una delle espressioni più alte dell'autonomia delle scuole, in quanto capacità di valutare criticamente il proprio operato e di apprendere dall'esperienza.

In tal modo l'autonomia si connota come attività tipicamente professionale e come manifestazione della libertà d'insegnamento, non intesa come libero

arbitrio, ma come consapevole assunzione di scelte e comportamenti educativi e didattici.

L'autovalutazione diventa la modalità peculiare con cui ogni singola scuola assume le proprie responsabilità educative e rende conto del proprio lavoro e dei propri esiti, costituendo così la base informativo-conoscitiva per qualsiasi azione di controllo sociale.

L'autovalutazione d'istituto, oltre ad essere il mezzo con cui agire per tendere al miglioramento continuo della qualità del servizio offerto, rappresenta anche il giudizio assai articolato che ogni scuola esprime sulla congruenza tra le scelte progettuali, organizzative e didattiche compiute, le risorse in senso lato impiegate, e gli esiti processuali e /o intermedi e finali, rispetto all'arco di tempo considerato, di fatto raggiunti.

Il momento autovalutativo risulta, quindi, funzionale agli operatori interni, in quanto feedback sulla propria azione e base per una revisione delle proprie scelte e parte di una valutazione più complessiva, in quanto confronto della visione interna con termini di riferimento esterni.

Procedere all'autovalutazione d'Istituto significa, anzitutto, esaminare attentamente processi e dati che misurano i risultati reali e gli scostamenti rispetto a quelli attesi e, quindi, acquisire elementi per confermare le scelte fatte o per costringere a rivederle. Inoltre, la valutazione dei risultati serve a stabilire se l'intervento realizzato ha davvero risposto adeguatamente ai bisogni che si intendeva affrontare e risolvere; suggerisce spunti per integrare l'azione con altri interventi che ne rafforzino l'efficacia complessiva o per mettere a fuoco altri problemi che interferiscono con essa, ostacolandone la realizzazione o limitandone l'efficacia.

Il punto di partenza della qualità nella scuola dell'autonomia è costituito dall'autoanalisi e dall'autovalutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato da ciascuna scuola, e quindi, delle scelte decisionali "autonomamente" effettuate.

Le strategie autovalutative sono lo strumento con cui ogni scuola interrogando se stessa, il proprio funzionamento e i referenti esterni, può riconoscere la propria peculiarità ed i propri limiti, ponendo in essere i conseguenti correttivi.

Il Nucleo interno di valutazione, responsabile delle azioni di monitoraggio, attraverso molteplici strumenti di rilevazione (tabelle, schede di valutazione, questionari somministrati ad alunni, genitori, docenti, personale ATA), rileva informazioni sulla qualità del servizio prestato e sugli esiti dei percorsi didattici

messi in atto. Successivamente, strutturati in tabelle e grafici, vengono sottoposti all'attenzione del Collegio dei Docenti, che elabora e discute le proposte di innovazione e definisce i nuovi indirizzi progettuali.

Al termine del triennio, muovendo dalla convinzione che la scuola si inserisce all'interno di una comunità allargata a cui offre un servizio indispensabile, rendere conto ad essa dell'attività svolta può essere una modalità per costruire un dialogo costante con gli attori del territorio fondato su reciprocità e trasparenza.

Obiettivo primario del percorso di rendicontazione è raccordare e rendere leggibile a tutti ciò che la scuola si prefigge di fare (il dichiarato) sulla base del proprio contesto, ciò che realmente fa (l'agito) e gli esiti conseguenti.

Per la scuola il percorso di rendicontazione sociale costituisce, inoltre, un'occasione per:

- riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione;
- sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni.

Le modalità di attuazione di tale percorso sono diverse in funzione del servizio sottoposto a verifica: potranno consistere in rilevazione di dati oggettivi confrontabili di anno in anno, questionari di valutazione e/o gradimento, analisi di risultati, riscontri oggettivi dell'efficacia delle attività educative e didattiche, monitoraggi a campione. Al principio della rendicontazione deve essere sottoposta tutta l'attività della scuola, secondo le procedure e in base agli indicatori che l'Istituto stabilisce.

Il Dirigente Scolastico

Maura Frasca

*“Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse”*

## ALLEGATO N. 1

### IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

#### PREMESSA

Il Decreto Legislativo n.62 del 2017 ha ridefinito il quadro legislativo complessivo all'interno del quale viene definita la valutazione degli alunni.

Il presente documento, pertanto, oltre a recepire le novità previste dal legislatore, armonizza in un unico documento tutte le norme per le quali il Collegio Docenti ha potere deliberante.

Nello specifico, all'art.1, il D.L.vo 62/2017 afferma:

“La valutazione ha per oggetto **il processo formativo e i risultati di apprendimento** degli alunni [...], ha **finalità formativa ed educativa**, concorre al **miglioramento degli apprendimenti** e al **successo formativo** degli alunni, **documenta lo sviluppo dell'identità personale** e **promuove l'autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ø **LEGGE 13 LUGLIO, N. 107**: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Ø **DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62**: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Ø **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741**: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Ø **D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742**: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.

Ø **CIRCOLARE MIUR 10 OTTOBRE 2017, N. 1865:** Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Ø **DECRETO LEGGE N. 22 DELL'8 APRILE 2020, CON MODIFICAZIONI DI LEGGE N. 41 DEL 6 GIUGNO 2020, O.M. N. 172 DEL 4 DICEMBRE 2020:** nelle scuole primarie eliminazione del voto numerico su base decimale e introduzione dei livelli disciplinari, in base alle dimensioni di apprendimento.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume inoltre una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Rientra nella funzione docente sia nella sua dimensione individuale che in quella collegiale; i docenti hanno la responsabilità della valutazione, devono curarne la documentazione e scegliere i relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

La valutazione è compito esclusivo del Consiglio di classe e dei singoli docenti, che la esercitano all'interno della propria **autonomia professionale**, in conformità con i **criteri** e le **modalità di valutazione degli apprendimenti** definiti dal Collegio dei docenti, inseriti nel PTOF e resi pubblici.

Nel presente documento vengono pertanto definiti i criteri e le modalità di valutazione spettanti agli organi collegiali, all'interno del quadro normativo di riferimento.

## LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

### LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione costituisce un'attività fondamentale dell'azione didattica, intesa come momento di verifica degli apprendimenti appresi e degli obiettivi conseguiti dagli alunni, in relazione ai traguardi stabiliti dai docenti nelle Progettazioni d'Istituto. L'atto valutativo, in tal modo, consente di favorire costantemente la validità dei processi formativi in evoluzione, per apportare in modo pertinente e tempestivo i

correttivi didattico-organizzativi necessari per sostenere la crescita educativa del discente ed adeguare gli interventi didattici ai suoi bisogni, tempi, ritmi e stili d'apprendimento, nonché alle caratteristiche individuali e capacità-abilità. In questo modo la valutazione costituisce un momento di regolazione tra attività didattica ed apprendimento, permette la rilevazione di difficoltà o scarti tra il processo d'insegnamento e la ricaduta didattica dello stesso sugli alunni, diventando importante indicatore per un'eventuale ridefinizione di parametri ed indicatori di valutazione.

Valutare è un processo complesso che ha sia carattere sommativo, sia formativo; avviene in itinere e coinvolge i docenti e gli alunni. È lo strumento grazie al quale il docente può scoprire e comprendere ciò che è stato appreso, ciò che ancora rimane in sospeso e come migliorare e adeguare le strategie didattiche per avviare ulteriori progressi verso gli obiettivi di apprendimento. Per gli alunni rappresenta un'occasione di crescita e rassicurazione poiché, coinvolti nel processo, acquisiscono consapevolezza del percorso di apprendimento realizzato e da realizzare, iniziano a valutare i propri risultati, l'adeguatezza dei percorsi compiuti, l'impegno profuso per il raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione riguarda la crescita personale e globale dell'alunno e osserva i progressi compiuti rispetto agli obiettivi previsti avendo lo scopo di apprezzare quei cambiamenti che avvengono nello studente nel processo di costruzione del sapere, dando valore al percorso compiuto oltre che ai traguardi raggiunti.

La valutazione considera l'evoluzione della personalità nei suoi aspetti socio-affettivi e cognitivi e tiene conto dei livelli di partenza di ciascun alunno, degli stili di apprendimento individuali e del processo di maturazione personale verificando le conoscenze acquisite, le capacità di rielaborazione personale, l'interesse verso le attività e le proposte e la partecipazione attiva alla vita della scuola.

I docenti considerano, inoltre, il raggiungimento delle competenze trasversali quali l'attenzione, la capacità d'ascolto e di collaborazione, il rispetto delle regole e degli impegni scolastici e la capacità di operare scelte personali e assumersi le proprie responsabilità in relazione alla fascia di età.

Di recente emanazione è il Dlgs n. 62/2017, che in attuazione della Legge 107/15, apporta sostanziali modifiche al sistema nazionale di valutazione e dichiara, nell'art.1, comma 1, che "la valutazione ha per oggetto il processo valutativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli stessi,

documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Nell'art.1, comma 2, si specifica che “la valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee Guida di cui ai DPR n. 87-88-89 del 15 marzo 2010”  
La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni, ivi compresa la valutazione dell'Esame di Stato, è espressa con votazioni in decimi, che indicano i diversi livelli di apprendimento raggiunti.

Di particolare rilevanza le novità apportate dal Dlgs 62/2017, nel momento in cui si prevede che la valutazione degli apprendimenti sia integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto; che la valutazione del comportamento, riferito allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, sia espressa attraverso un giudizio sintetico riportato sul documento di valutazione; che sia possibile l'ammissione alla classe successiva o Esami di Stato anche in caso di parziale o mancato acquisizione dei livello d'apprendimento prefissi. Nel nostro Istituto la valutazione periodica degli studenti ha cadenza quadrimestrale: nella secondaria si consegna alla famiglia un'ulteriore scheda di valutazione interquadrimestrale, di carattere informale ma informativo, sull'andamento didattico in vista degli esiti di fine anno. La scuola secondaria elabora, altresì, un “foglio di rilevazione carenze” per gli studenti che non hanno pienamente raggiunto gli obiettivi, con lo scopo di coinvolgere gli stessi e le famiglie nella pianificazione di percorsi di recupero.

### **LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Il D.lgs 62/17 e il Decreto Ministeriale n. 742/17 riaffermano che le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il documento di certificazione é rilasciato dalla scuola e consegnato alla famiglia e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata, descrivendo ed attestando la padronanza di competenze disciplinari e trasversali fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo d'istruzione del secondo ciclo.

La certificazione delle competenze è da considerarsi uno strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado fino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

Il processo di osservazione, documentazione, valutazione e conseguente certificazione delle competenze impone all'istituzione scolastica di ripensare il proprio modo di procedere, orientando gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline, progettando l'attività didattica all'interno di un processo di sviluppo individuale "creativo, responsabile ed autonomo" dell'alunno.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica e professionale dei docenti progettare i percorsi per l'osservazione, rilevazione e valutazione delle competenze, da definirsi all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, con particolare attenzione al contesto umano e sociale in cui la nostra scuola si trova ad operare. Il processo di revisione e di aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce un'esigenza prioritaria che si concretizza nella rivisitazione della didattica, della valutazione e, in generale, del curricolo in dimensione diacronica per definire e condividere, in verticale, sia i traguardi di competenze irrinunciabili alla fine della scuola primaria e alla fine della scuola secondaria di I grado, sia i criteri e le modalità di valutazione delle competenze stesse.

### **CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI**

#### **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte sulla base dei documenti previsti nella Legge 104/92. (Dlgs 62/17, art. 11, comma 1). Gli obiettivi che la valutazione degli alunni con

disabilità intende perseguire sono normati dall'art.314, comma 2, del Testo Unico (Dlgs 16 aprile 1994, n.297). Suddetta valutazione deve essere adeguatamente differenziata, tenendo conto degli obiettivi e traguardi specifici, prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo a ciascun alunno disabile.

Gli alunni disabili partecipano alle prove standardizzate, con possibilità di prevedere adeguate misure compensative e dispensative o specifici adattamenti alla prova o l'esonero dalla prova.

Nelle prove d'Esame conclusivo del primo ciclo, è possibile usufruire di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico già utilizzato nel corso dell'anno scolastico. Laddove sia necessario predisporre, sulla base del PEI (Piano Educativo Individualizzato), delle prove differenziate, le stesse hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma conclusivo del I ciclo d'istruzione.

Gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento certificati (DSA) hanno diritto a fruire, anche in vista della valutazione, di appositi strumenti compensativi e misure dispensative (Legge 170/2010), all'interno di una didattica individualizzata che, facendo riferimento all'elaborazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato), tenga conto delle caratteristiche peculiari di ogni alunno. Si adotteranno strategie compensative (rinforzo di immagini, uso della LIM, materiale didattico digitalizzato, didattica esperienziale), metacognitive (promuovere inferenze, collegamenti interdisciplinari, lavorare per sotto-obiettivi, attivare processi di auto-valutazione) e metodologiche (apprendimento cooperativo, tutoring, mediatori didattici) per facilitare l'apprendimento e rendere il processo di valutazione più sereno, libero da inutili frustrazioni ed ansie. Si prediligeranno le verifiche orali programmate, soprattutto per quanto riguarda le lingue straniere, e si valuteranno i progressi e gli sforzi compiuti.

I docenti elaborano e condividono con la famiglia e le istituzioni socio-sanitarie il Piano Didattico Personalizzato per favorire una progettualità che risponda in modo mirato alle esigenze di ogni studente.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate utilizzando adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Nello svolgimento delle prove nell'Esame di Stato, possono usufruire di apparecchiature e strumenti informatici, già impiegati nel corso dell'anno scolastico, e di tempi più lunghi di quelle ordinarie.

Per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), quando si presentino situazioni che vanno al di là delle ordinarie difficoltà di apprendimento (direttiva ministeriale del 27/12/12; indicazioni operative del 6/03/13), i docenti possono elaborare un Piano

## I.C. VIA ANAGNI - PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Didattico Personalizzato condiviso con la famiglia prevedendo l'uso di strumenti compensativi, strategie didattiche e modalità di valutazione mirate al raggiungimento del successo formativo.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione degli alunni nella scuola dell'infanzia non rientra tra le attività normate dal D.lgs 62/17.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

La valutazione sarà, pertanto, costituita sia da attività iniziali di osservazione, volti a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia, sia da attività continue e progressive, parallele al processo didattico e volte ad adeguare, laddove necessario, le proposte educative per favorire il pieno raggiungimento degli obiettivi educativi. Attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione delle attività da loro svolte, i docenti hanno modo di verificare la validità delle attività didattiche proposte e l'efficacia delle strategie messe in atto.

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, partendo dall'esperienza e dagli strumenti già utilizzati, si attuano varie forme di valutazione, secondo quanto previsto nelle Nuove Indicazioni Nazionali 2012, ed i docenti elaborano il “Profilo delle competenze del bambino di 5 anni”, documento che descrive le osservazioni sul grado di autonomia dell'alunno nei diversi contesti, le sue capacità relazionali nonché le competenze specifiche raggiunte nell'ambito linguistico-logico-espressivo (**vedi documento allegato-Profilo di cinque anni**)

## SCUOLA PRIMARIA

### *CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E COMPETENZE NELLE DIVERSE DISCIPLINE DEL CURRICOLO*

La valutazione degli apprendimenti e competenze degli alunni in ogni disciplina viene elaborata dai docenti in riferimento al quadro pedagogico-educativo delineato nelle Indicazioni Nazionali 2012, in cui vengono definiti i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza e della classe quinta.

La valutazione in ciascuna disciplina del curricolo viene esplicitata in indicatori e descrittori a cui corrispondono diversi livelli con le rispettive votazioni in giudizi descrittivi. (***vedi Documento di valutazione degli apprendimenti e competenze***)

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sarà espressa, a partire già dal primo quadrimestre, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, che andrà a sostituire il voto numerico su base decimale.

L'importante innovazione, avviata dal **Decreto Legge 22/2020** recante *“Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”*, **convertito con modificazioni dalla Legge n. 41 del 06/06/2020**, in cui il comma 2-bis riporta *«In deroga all'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo n. 62 del 13/04/2017, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo è espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'Istruzione»*, trova attuazione con il **I.D.M. n. 172 del 04/12/2020** (e relative Linee Guida), in cui si determinano le modalità di formulazione del giudizio descrittivo per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica. Ciò nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti, presenta i risultati nelle conoscenze raggiunte e i processi messi in atto da ciascun alunno.

Per ogni disciplina è prevista la descrizione di **LIVELLI** di apprendimento, parole che spiegano a che punto è arrivato il bambino/ bambina, nel proprio percorso verso un preciso obiettivo di apprendimento.

I livelli sono quattro:

<b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>Base:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>In via di prima acquisizione:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il livello di acquisizione degli obiettivi disciplinari sono declinati in base a quattro dimensioni ineludibili: *l'autonomia, la tipologia della situazione (nota, non nota), le risorse e la continuità.*

Per decidere il livello raggiunto, i docenti osservano nel bambino:

- se è **autonomo**, cioè se adopera ciò che ha imparato solo con l'aiuto del docente o anche senza l'aiuto dello stesso;
- se utilizza quello che ha imparato solo nelle **situazioni** che conosce o anche in situazioni nuove;
- se porta a termine un compito solo con gli **strumenti e i materiali** (esempi, informazioni...) che gli fornisce il docente o se è capace di cercare da solo strumenti e materiali;
- **quando** utilizza sempre quello che ha imparato: ogni volta che gli viene chiesto o gli serve (cioè con continuità), oppure solamente qualche volta, oppure mai.

La valutazione di IRC/attività alternativa, del comportamento ed il giudizio globale rimangono invariati. Per gli alunni DVA/DSA si continua a fare riferimento, rispettivamente, agli obiettivi del PEI e a quanto stabilito nel PDP.

Il cambiamento comunque sarà attuato progressivamente, prevedendo un periodo sperimentale biennale di studio e di formazione.

## CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento dell'alunno, così come previsto dal Dlgs 62/17, art.2 com.3, fa riferimento al quadro delle competenze chiave di cittadinanza europea e si esplicita in un giudizio sintetico, motivato da specifici indicatori e descrittori deliberati dal Collegio dei Docenti:

### Competenze chiave di cittadinanza considerate

<b>Competenze sociali e civiche</b>	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri.
<b>Spirito di iniziativa</b>	Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
<b>Consapevolezza ed espressione culturale</b>	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Gli indicatori del comportamento si riferiscono agli aspetti che permettono all'alunno di vivere in società, confrontandosi con se stesso, con gli altri e con il contesto in cui è inserito.

<b>AMBITI DI OSSERVAZIONE</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VOTAZIONE</b>
Relazione con sé stessi	1. Rispetto delle regole	L'alunno rispetta le regole con costanza; ha pienamente acquisito comportamenti responsabili e partecipa con entusiasmo e attivamente alla	<b>MATURO E RESPONSABILE</b>
	2. Acquisizione di comportamenti responsabili		
	3. Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte ( sociali,		

	ambientali, umanitarie..)	vita scolastica; sa lavorare in gruppo e collaborare con grande disponibilità nelle situazioni d'integrazione e solidarietà. Utilizza in modo accurato i materiali, le attrezzature e gli spazi della scuola.	
Relazione con gli altri	4. Capacità di lavorare in gruppo e collaborare		
	5. Capacità di creare rapporti positivi con gli altri		
Relazioni con il contesto	6. Cura di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni		
Relazione con sé stessi	1. Rispetto delle regole	L'alunno è rispettoso delle regole; ha acquisito comportamenti responsabili e partecipa positivamente alla vita scolastica.	<b>CORRETTO E RESPONSABILE</b>
	2. Acquisizione di comportamenti responsabili	Sa lavorare in gruppo e collaborare in maniera più che adeguata; è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri.	
	3. Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte (sociali, ambientali, umanitarie..)	Utilizza in modo corretto i materiali, le attrezzature e gli spazi della scuola	
Relazione con gli altri	4. Capacità di lavorare in gruppo e collaborare		
	5. Capacità di creare rapporti positivi con gli altri		
Relazioni con il contesto	6. Cura di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni		

Relazione con sé stessi	1. Rispetto delle regole	<p>L'alunno solitamente è rispettoso delle regole; ha acquisito comportamenti abbastanza responsabili e partecipa adeguatamente alla vita scolastica. Sa lavorare in gruppo e collaborare in maniera per lo più corretta. È capace di stabilire rapporti abbastanza positivi con gli altri. Generalmente utilizza in modo idoneo i materiali, le attrezzature e gli spazi della scuola.</p>	<b>CORRETTO</b>
	2. Acquisizione di comportamenti responsabili		
	3. Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte (sociali, ambientali, umanitarie..)		
Relazione con gli altri	4. Capacità di lavorare in gruppo e collaborare		
	5. Capacità di creare rapporti positivi con gli altri		
Relazioni con il contesto	6. Cura di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni		
Relazione con sé stessi	1. Rispetto delle regole	<p>L'alunno è poco rispettoso delle regole; ha acquisito comportamenti non sempre responsabili e partecipa in modo discontinuo alla vita scolastica. Non è sempre disponibile ad</p>	<b>NON SEMPRE CORRETTO</b>
	2. Acquisizione di comportamenti responsabili		
	3. Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte (sociali, ambientali, umanitarie..)		

Relazione con gli altri	4. Capacità di lavorare in gruppo e collaborare	<p>ascoltare i consigli degli insegnanti. Con i compagni e nelle attività di gruppo alterna comportamenti idonei e conflittuali. Utilizza i materiali, le attrezzature e gli spazi della scuola in modo poco responsabile.</p>	
	5. Capacità di creare rapporti positivi con gli altri		
Relazioni con il contesto	6. Cura di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni		
Relazione con sé stessi	1. Rispetto delle regole	<p>L'alunno non è rispettoso delle regole; non ha ancora acquisito comportamenti responsabili e non partecipa alla vita scolastica. Ha difficoltà a lavorare in gruppo e a collaborare; non è capace di stabilire rapporti positivi con gli altri. Trascura i materiali e le attrezzature della scuola</p>	<b>NON CORRETTO</b>
	2. Acquisizione di comportamenti responsabili		
	3. Partecipazione alla vita scolastica e alle varie iniziative proposte ( sociali, ambientali, umanitarie..)		
Relazione con gli altri	4. Capacità di lavorare in gruppo e collaborare		
	5. Capacità di creare rapporti positivi con gli altri		
Relazioni con il contesto	6. Cura di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni		

## CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

### Normativa di riferimento

• **Dlg.s n. 62/2017** “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107*”

SCUOLA PRIMARIA “I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione”

• **NOTA MIUR n. 1865 del 10 OTTOBRE 2017**

SCUOLA PRIMARIA “Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti. i docenti della classe. in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità”

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di I grado, è disposta **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione**. L'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale, con il parere favorevole della famiglia possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'**unanimità**.

Alla luce della normativa vigente, il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti di criteri di non ammissione, considerando **casi di eccezionale gravità** quelli in cui si registrano **contemporaneamente** le seguenti condizioni:

- Assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica matematica)
- Mancato raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento, pur in presenza di interventi individualizzati
- Gravi carenze e assenza di miglioramento pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Per gli alunni con gravi disabilità per i quali si decida la non ammissione alla classe successiva come permanenza di un anno in più dell'alunno/a, essa deve essere concordata anche con parere favorevole della famiglia, degli operatori socio sanitari ed espressa formalmente in sede di GLHO.

### CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il **modello nazionale di certificazione delle competenze** per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Pertanto al termine della quinta classe di scuola primaria i docenti certificheranno il livello di acquisizione da parte dell'alunno/a delle seguenti competenze.

	<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione</b>	<b>Livello (1)</b>
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	

5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

\* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

**(1) Livello: Indicatori esplicativi**

**A – Avanzato:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

**B – Intermedio:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

**C – Base:** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

**D – Iniziale:** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E COMPETENZE NELLE DIVERSE DISCIPLINE DEL CURRICOLO**

La valutazione degli apprendimenti e competenze degli alunni in ogni disciplina viene elaborata dai docenti in riferimento al quadro pedagogico-educativo delineato nelle Indicazioni Nazionali 2012, in cui vengono definiti i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento al termine della classe terza.

La valutazione in ciascuna disciplina del curriculum viene esplicitata in indicatori e descrittori a cui corrispondono diversi livelli con le rispettive votazioni in decimi. **(vedi Documento di valutazione degli apprendimenti e competenze)**

**CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

La valutazione del comportamento (D.P.R. 62/2017, art. 2 comma 3) si riferisce prevalentemente allo sviluppo delle competenze europee di cittadinanza così come descritte dal **Modello nazionale di certificazione** (D. P. R. 742/17); terrà conto del rispetto dello **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. 249/98), del **Patto educativo di corresponsabilità** (D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/07), nonché del **Regolamento interno di disciplina**. Gli eventuali provvedimenti disciplinari comminati non sono vincolanti nell'assegnazione del giudizio del comportamento,

ma saranno utilizzati come supporto all'interno del Consiglio di Classe per meglio definirlo.

Per l'individuazione degli *ambiti di osservazione*, degli *indicatori* e dei *descrittori* del comportamento e per la corrispondente definizione dei giudizi sono state quindi considerate le seguenti competenze:

<b>Competenze sociali e civiche</b>	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri.
<b>Spirito di iniziativa</b>	Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
<b>Consapevolezza ed espressione culturale</b>	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Gli ambiti di osservazione e gli indicatori del comportamento si riferiscono agli aspetti che permettono all'alunno di vivere in società, confrontandosi con sé stesso, con gli altri e con il contesto in cui è inserito.

<b>AMBITI DI OSSERVAZIONE</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>VOTAZIONE</b>
Relazione con sé stessi	<b>1. Cura e rispetto di sé</b> Controllare la propria emotività affrontando imprevisti e frustrazioni	Affronta le diverse situazioni scolastiche in modo consapevole, autonomo e responsabile.	<b>MATURO E RESPONSABILE</b>

	<p>Conoscere i propri punti di forza e di debolezza</p> <p>Effettuare scelte personali e consapevoli orientate al benessere personale e collettivo</p>	<p>Collabora attivamente con tutti i docenti e i compagni.</p> <p>Utilizza in modo accurato i materiali, le attrezzature e gli spazi della scuola, rispettando sempre le regole di convivenza.</p>	
	<p><b>2. Responsabilità</b> Assumere responsabilità individuali</p> <p>Accettare consigli e critiche</p> <p>Essere disponibili al cambiamento</p>		
Relazione con gli altri	<p><b>3. Socializzazione e collaborazione</b> Considerare le proposte di compagni e insegnanti, interagire in situazioni spontanee e formalizzate</p>		
	<p><b>4. Rispetto</b> Relazionarsi con compagni, docenti e altre figure adulte, riconoscendo i loro diversi ruoli</p>		
Relazioni con il contesto	<p><b>5. Cura di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni</b></p>		
	<p><b>6. Rispetto delle norme</b></p>		

	<b>organizzative:</b> entrate/uscite, regole della classe e dell'Istituto		
Relazione con sé stessi	<p><b>1. Cura e rispetto di sé</b> Controllare la propria emotività affrontando imprevisti e frustrazioni</p> <p>Conoscere i propri punti di forza e di debolezza</p> <p>Effettuare scelte personali e consapevoli orientate al benessere personale e collettivo</p>	<p>Si assume le proprie responsabilità e controlla le emozioni, accetta e interiorizza consigli e critiche. Collabora con docenti e compagni. Utilizza in modo corretto i materiali, le attrezzature e gli spazi della scuola, rispettando le regole di convivenza.</p>	<p><b>CORRETTO</b> <b>E</b> <b>RESPONSABILE</b></p>
	<p><b>2. Responsabilità</b> Assumere responsabilità individuali</p> <p>Accettare consigli e critiche</p> <p>Essere disponibili al cambiamento</p>		
Relazione con gli altri	<p><b>3. Socializzazione e collaborazione</b> Considerare le proposte di compagni e insegnanti, interagire in situazioni</p>		

	spontanee e formalizzate		
	<b>4. Rispetto</b> Relazionarsi con compagni, docenti e altre figure adulte, riconoscendo i loro diversi ruoli		
Relazioni con il contesto	<b>5. Cura</b> di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni		
	<b>6. Rispetto delle norme organizzative:</b> entrate/uscite, regole della classe e dell'Istituto		
Relazione con sé stessi	<b>1. Cura e rispetto di sé</b> Controllare la propria emotività affrontando imprevisti e frustrazioni  Conoscere i propri punti di forza e di debolezza  Effettuare scelte personali e consapevoli orientate al benessere personale e collettivo	<p>Controlla solitamente la propria emotività e adempie ai doveri scolastici; è disponibile ad ascoltare consigli e critiche. È generalmente corretto con docenti e compagni. Utilizza in modo idoneo i materiali, le attrezzature e gli spazi della scuola, rispettando le regole definite</p>	<b>CORRETTO</b>
	<b>2. Responsabilità</b>		

	<p>Assumere responsabilità individuali</p> <p>Accettare consigli e critiche</p> <p>Essere disponibili al cambiamento</p>		
Relazione con gli altri	<p><b>3. Socializzazione e collaborazione</b> Considerare le proposte di compagni e insegnanti, interagire in situazioni spontanee e formalizzate</p>		
	<p><b>4. Rispetto</b> Relazionarsi con compagni, docenti e altre figure adulte, riconoscendo i loro diversi ruoli</p>		
Relazioni con il contesto	<p><b>5. Cura di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni</b></p>		
	<p><b>6. Rispetto delle norme organizzative:</b> entrate/uscite, regole della classe e dell'Istituto</p>		
Relazione con sé stessi	<p><b>1. Cura e rispetto di sé</b> Controllare la propria emotività</p>	Fatica a controllarsi e ad adempiere regolarmente ai	<b>NON SEMPRE CORRETTO</b>

	<p>affrontando imprevisti e frustrazioni</p> <p>Conoscere i propri punti di forza e di debolezza</p> <p>Effettuare scelte personali e consapevoli orientate al benessere personale e collettivo</p>	<p>propri doveri. Non è sempre disponibile ad ascoltare i richiami e i consigli degli insegnanti. I rapporti con i compagni sono a volte conflittuali. Generalmente utilizza in modo idoneo i materiali, le attrezzature e gli spazi della scuola.</p>	
	<p><b>2. Responsabilità</b> Assumere responsabilità individuali</p> <p>Accettare consigli e critiche</p> <p>Essere disponibili al cambiamento</p>		
<p>Relazione con gli altri</p>	<p><b>3. Socializzazione e collaborazione</b> Considerare le proposte di compagni e insegnanti, interagire in situazioni spontanee e formalizzate</p>		
	<p><b>4. Rispetto</b> Relazionarsi con compagni, docenti e altre figure adulte, riconoscendo i loro diversi ruoli</p>		

<p>Relazioni con il contesto</p>	<p><b>5. Cura</b> di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni</p>		
	<p><b>6. Rispetto delle norme organizzative:</b> entrate/uscite, regole della classe e dell'Istituto</p>		
<p>Relazione con sé stessi</p>	<p><b>1. Cura e rispetto di sé</b>                      Controllare la propria emotività affrontando imprevisti e frustrazioni</p> <p>Conoscere i propri punti di forza e di debolezza</p> <p>Effettuare scelte personali e consapevoli orientate al benessere personale e collettivo</p>	<p>Non si assume responsabilità e riesce a controllare le emozioni solo se guidato. Di fronte all'insuccesso rifiuta consigli e critiche. E' scorretto con i compagni e le figure adulte, risultando pericoloso per sé e gli altri</p> <p>Trascura e danneggia i materiali e le attrezzature della scuola, non rispettando le regole di convivenza. Il suo comportamento risulta inadeguato, così come documentato</p>	<p><b>NON CORRETTO</b></p>
	<p><b>2. Responsabilità</b>                      Assumere responsabilità individuali</p> <p>Accettare consigli e critiche</p> <p>Essere disponibili al cambiamento</p>		

<p>Relazione con gli altri</p>	<p><b>3. Socializzazione e collaborazione</b> Considerare le proposte di compagni e insegnanti, interagire in situazioni spontanee e formalizzate</p>	<p>anche da specifici provvedimenti disciplinari.</p>	
<p>Relazioni con il contesto</p>	<p><b>4. Rispetto</b> Relazionarsi con compagni, docenti e altre figure adulte, riconoscendo i loro diversi ruoli</p>		
	<p><b>5. Cura di ambienti, attrezzature, materiali della scuola e dei compagni</b></p>		
	<p><b>6. Rispetto delle norme organizzative:</b> entrate/uscite, regole della classe e dell'Istituto</p>		

## CRITERI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO

### Normativa di riferimento

- **Dlg.s n. 62/2017** *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*
- **SCUOLA SECONDARIA** *“Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo”*

- **NOTA MIUR n. 1865 del 10 OTTOBRE 2017**

**SCUOLA SECONDARIA** *“L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. In sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, con **adeguata motivazione** e tenuto conto dei **criteri definiti dal collegio dei docenti**, può non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). La decisione è assunta a maggioranza.”*

La non ammissione si concepisce come risoluzione utile ad attivare un processo positivo, anche attraverso l'utilizzo di tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali di apprendimento, nel caso in cui interventi di recupero e di sostegno, opportunamente documentati, non si siano rilevati produttivi. Essa va inoltre condivisa con le famiglie e opportunamente preparata per l'alunno/a.

Inoltre la valutazione di ogni singolo alunno/a terrà conto di situazioni certificate, di disturbi specifici di apprendimento, di condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità, della situazione di partenza.

Il giudizio di non ammissione è espresso a maggioranza dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale ricorrendo le seguenti condizioni:

- obiettivi minimi non raggiunti a causa di carenze e risultati insufficienti, tali da non consentire una proficua frequenza alla classe successiva e/o all'Esame di Stato (discostamento dalla sufficienza di almeno 6 punti nel complesso delle discipline in cui la stessa non è raggiunta).

Il Consiglio di Classe, inoltre, terrà in considerazione i seguenti criteri:

- maturazione complessivamente inadeguata del processo di apprendimento dell'alunno rispetto alle condizioni di partenza, provata dal mancato raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici;
- risposta non produttiva agli interventi di recupero opportunamente documentati;
- scarso rispetto delle regole relative ai doveri scolastici, comprovato anche da sanzioni o richiami ripetuti, con riferimento al Patto di corresponsabilità e al Regolamento d'Istituto;
- frequenza molto discontinua tale da mettere a rischio l'efficacia dei processi di insegnamento/apprendimento.

Per gli alunni con gravi disabilità, per i quali si decida la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, essa deve essere concordata anche con il parere favorevole della famiglia, degli operatori socio sanitari ed espressa formalmente in sede di GLHO.

Secondo le prescrizioni di legge, l'alunno **non sarà ammesso** alla classe successiva o all'Esame di Stato ricorrendo le seguenti condizioni:

- se, fermo restando il monte ore minimo dei  $\frac{3}{4}$  dell'orario scolastico annuale e fermo restando le deroghe stabilite dai rispettivi organi collegiali, ha superato il limite delle ore di assenza consentito;
- se è incorso nella sanzione prevista dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998);
- se, relativamente all'ammissione all'Esame di Stato non ha partecipato alle prove Invalsi.

## **CERTIFICAZIONI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

Con il D.M. 742/2017 è stato definito il **modello nazionale di certificazione delle competenze** per le scuole del primo ciclo di istruzione.

Pertanto al termine della terza classe di Scuola secondaria di I grado i docenti del Consiglio di Classe certificheranno il livello di acquisizione da parte dell'alunno/a delle competenze indicate nel modello nazionale.

Ai sensi dell'art.4 del D.M. 742/2017, il modello compilato dai Consigli di Classe viene inoltre *"integrato da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica"*.

Inoltre il medesimo modello *"è, altresì, integrato da una ulteriore sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017"*.

Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto dall'INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Infine, *"per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato"*.

**Pertanto al termine del primo ciclo di istruzione l'alunno che ha superato l'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo conseguirà le seguenti certificazioni che saranno trasmesse alla scuola secondaria di II grado o ad altro istituto per la prosecuzione del percorso di studio:**

- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE DALL'ALUNNO/A AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**  
(A CURA DEL CONSIGLIO DI CLASSE)
  
- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROVA NAZIONALE DI ITALIANO**  
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)
  
- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE RELATIVE ALLA PROVA NAZIONALE DI MATEMATICA**  
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)
  
- **CERTIFICAZIONE DELLE ABILITÀ DI COMPrensione ED USO DELLA LINGUA INGLESE - PROVA NAZIONALE**  
(A CURA DELL'INVALSI - art. 7 e 9 del D.L.vo n.62/2017)

**MODELLO NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

**(a cura del Consiglio di classe)**

	<b>Competenze chiave europee</b>	<b>Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione</b>	<b>Livello (1)</b>
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo	

		stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. È consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: .....		

\* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

**(1) Livello Indicatori esplicativi**

**A – Avanzato:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

**B – Intermedio:** L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

**C – Base:** L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

**D – Iniziale:** L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.